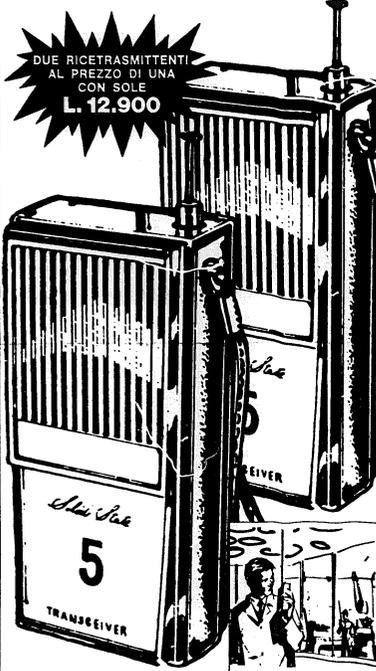


A UN TIRO DI VOCE!

CON LE NUOVE RICETRASMITTENTI PROFESSIONALI IN OFFERTA SPECIALE POTRAI ASCOLTARE LA VOCE DI CHI VUOI IN UN RAGGIO DI 6/7 KM.



Ciascuno dei due apparecchi ha 5 transistori e bobina oscillatrice di frequenza. Giungono ad un raggio d'azione di 6-7 chilometri. Potenza di 60 minivatt. Antenna periscopica. Queste ricetrasmittenti professionali vi offrono la possibilità di operare in trasmissione super-retrodyna con assoluta fedeltà di riproduzione e senza alcun rischio. Diventano per voi dei validi collaboratori per le loro utili prestazioni. Affrettatevi quindi ad effettuare il vostro acquisto!

TAGLIANDO D'ORDINAZIONE
 Compilate ben chiaro in stampatello, ritagliate e spedite il tagliando a:
DITTA GOVJ IMPORT Casella Postale 886-20100 MILANO
 Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio due ricetrasmittenti al prezzo di un tagliando al postino al ricevimento l'importo di L. 12.900 più spese postali.

COGNOME _____
 NOME _____
 VIA _____ N. _____ COD. POST. _____
 LOCALITA' _____ PROV. _____

luzzi, Soverzene; del papa del socio Ruggero Rizzo, Arsic, del fratello del socio Mario Buffalini, Piana; del figlio del socio Abele Evello, Ponte; della mamma e nonna dei soci Giacomo ed Eugenio Collazzi, Polpet. A tutti i familiari i Gruppi porgono sentite espressioni di cordoglio.

BOLOGNA — Gruppo di Dozza. Si annuncia la morte della signora Bianca Monari, madre del socio Giuseppe Montari.

COLICO — Il socio Walter Mosetti annuncia con profondo dolore la perdita del proprio figlioletto Stefano di 11 mesi. La Sezione di Colico si associa commossa e piange le più sentite condoglianze.

CUNEO — Il Gruppo di Busca partecipa al dolore della famiglia del socio Angelo Giuliano per la scomparsa del giovane figlio Franco.

Il Gruppo di Fossano porge sentite condoglianze al socio Piero Pelazza per il decesso del padre e al socio Massimo Gabella per il decesso della madre.

Gruppo di S. Damiano Marica. E' deceduto il padre del socio Giacomo Pometo.

Il Gruppo di Savigliano porge sentite condoglianze ai soci Antonio Giordana per la morte del padre e al Cavaliere Giorgio Trucchi per la perdita della Consorte.

DOMODOSSOLA — Gruppo di Banno Anzino. La famiglia dei soci Bartolomeo e Giacomo Caccini si annuncia dalla morte della mamma.

La famiglia dei soci Umberto ed Egidio Prandini è stata colpita dalla perdita del fratello Ottorino.

Ai nostri cari soci e alle loro famiglie il Gruppo porge sentite condoglianze.

Gruppo di Cimamulera. E' deceduto il padre dei soci Franco e Italo Ghisoli.

E' deceduta la madre dei soci Pierino e Italo Ghisoli, nonna, sorella del socio Almino Fornetti.

Sentite condoglianze da parte del Gruppo.

Gruppo di Preglia. Il Gruppo partecipa al cordoglio del socio Giovanni Corina per la immatura perdita della moglie Anna.

E' deceduto il socio Caddo. E' deceduta la mamma dei soci Pietro e Gino Squaratti.

Gruppo di Crodo. L'alpino Ugo Dresco partecipa la morte del proprio suocero Leonardi.

GERMANIA — Il Gruppo di Aalen partecipa al lutto che ha colpito il socio Vladimiro Jander per la perdita del padre Domenico. Sentite condoglianze da tutti gli Alpini in Germania.

L'AQUILA — Gruppo di Villetta Barrea. E' scomparsa la signora Liberata, madre del socio Alfredo Di Cola.

E' mancata Silvestra Janini suocera di Armando Urizzi, zia dei soci Colantoni, Di Domenico e Antonucci. E' mancato il fratello Innocenzo di Mario Iannucci. Sentite condoglianze.

LA SPEZIA — Gruppo di Vezzi. E' mancata la signora Maria Spigarolo moglie del Cavaliere di Vittorio Veneto Giuseppe Donatello. Ai familiari vive condoglianze.

MODENA — Il Gruppo di Zoccolato partecipa al dolore dei soci: Zeno Carboni per la perdita della moglie; Dino Solaneri e Giacomo Zanardi per la morte della mamma; Vario Cavoli per la morte del fratello; Francesco Schiari ed Ezio Ruggieri per la morte del nonno. A tutti vive condoglianze.

PADOVA — Gruppo di Granforte. E' mancata la signora Maria Spigarolo moglie del Cavaliere di Vittorio Veneto Giuseppe Donatello. Ai familiari vive condoglianze.

PIACENZA — Gli Alpini Alberto e Massimo Montanari del Gruppo di Fiorenzuola annunciano angosciati il decesso del loro papa.

SALO' — Il Gruppo di Portosegno partecipa al lutto del socio alpinista Giovanni Bertini per la morte del padre.

SVIZZERA — E' morto il padre del socio Domenico Zen, consigliere del Gruppo di Olten.

TIRANO — Gruppo di Prenadio. Sono mancati Alfonso Gasperi, papa del socio Giovanni; Domenica Rocca, mamma dei soci Carlo e Remo Faifer; Sesto, fratello del socio Riccardo Berbeni; Giuseppa Urbani, mamma del socio Augusto Pienzi. Vive condoglianze.

Il Gruppo di Tresenda partecipa al grave lutto che ha colpito il socio Ernesto Ruffini per la perdita del figlioletto Andrea in seguito ad incidente automobilistico.

TRENTO — La Sezione partecipa vivamente al dolore del Capogruppo di Bedollo, Martino Svadli, per l'immatura scomparsa della madre.

VARESE — E' mancata la signora Florinda Roggeri, moglie del socio Gelindo Pizzarello del Gruppo di Veduggio Olona.

Il Gruppo di Caravate partecipa al dolore dei soci Mario Conte e Leonello Bellambra per la perdita dei cari loro.

E' morto il signor Giacomo, padre del Vice-Capo Gruppo di Azzate Guido Masetti e del fratello Bruno.

E' morto il padre dell'alpino Giovanni Macchi del Gruppo di Luvinate.

E' mancata la signora Ida, madre del socio Giuseppe Guenzani del Gruppo di Quinzano S. Pietro.

E' mancata la signora Marie Jacqueline Baal, moglie del Colonnello Enza Mazzola del Gruppo di Sesto Calende.

Nozze dei "veci"

BELLUNO — Il Gruppo di Sospriolo annuncia con piacere che il socio Fiorino Min ha raggiunto il traguardo di 40 anni di matrimonio e porge auguri vivissimi.

Il Gruppo di Sedico annuncia con piacere che il socio Riccardo Fontanive ha celebrato le nozze di diamante e porge vive felicitazioni.

Il Gruppo di Mas-Libano ha celebrato le nozze d'oro con la consorte Cecilia Giurumello, nobile benedetta dal Rev. Padre Ferdinando Trossarelli. Vive felicitazioni.

TRENTO — Marco Gasperinatti, socio del Gruppo di Trento, e la signora Chiara hanno festeggiato le nozze d'argento attorniate dai figli e dai numerosi nipoti.

VERCELLI — A Borgo d'Alba hanno celebrato le nozze d'oro il socio Guglielmo Ardorno del Gruppo di Cigliano e la signora Maria Bogiancho.

sa, Presidente della locale Sezione mutilati e Invalidi, è stata conferita la Croce di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica.

LUINO — Il Gruppo di Vergobio-Cuvoglio di questa Sezione alpina ha nominato come al Sergente Alfredo Jemoli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il Consiglio e tutti gli Alpini del Gruppo e della Sezione esprimono al carissimo Alfredo vive congratulazioni e fervidi auguri per l'alto riconoscimento, frutto della sua meritoria opera di lavoro e giusto premio delle sue doti di uomo e di alpino.

MILANO — Il socio Vito Casagrande del Gruppo di Cinisello comunica che il figlio Gian Luigi si è laureato in medicina a pieni voti.

MONDOVI' — Il Gruppo di Margarita comunica che il socio geom. Lorenzo Mattalia, già Capo Gruppo e Segretario del Comune di Margarita, è stato insignito della Croce al Merito della Repubblica. Vivissime felicitazioni.

ROMA — I soci della Sezione di Roma porgono al Colonnello Giorgio Consiglio, promosso Generale di Brigata, le più vive felicitazioni. Questa promozione è stata il giusto riconoscimento delle sue preclari virtù di militare e di combattente.

SALIZADA — All'Alpino Giovanni Allamano del Gruppo di Verzuolo è stata conferita la Croce al Merito di Guerra.

Il Gruppo di Verzuolo della Sezione di Salizada porge al Cavaliere di Vittorio Veneto, Grande Invalido, socio Giacomo Bonaventura le più vive felicitazioni per il suo 90° compleanno con tanti auguri.

TREVISIO — Il socio Luigi Pilon, fero Alpino del '7, è stato di recente nominato Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per i suoi meriti di soldato e cittadino. Le nostre vive congratulazioni.

Offerte per "l'Alpino"

Il cav. Carlo Tartaglino del Gruppo di Mongardino della Sezione di Asti L. 2500

La signora Angela Cordella di Soia di Caprive (Belluno) ricordando il triste anniversario della morte del Fratello Luigi Colizza deceduto 32 anni fa in un campo di concentramento russo L. 5000

Il Gruppo di Salce (Belluno) L. 5000

Il Gruppo di Dozza della Sezione di Bologna L. 26.000

Il Gruppo di Vancouver della Sezione Canada, per offerte raccolte alla categoria alpina del Gruppo nel novembre 1975, dollari canadesi 246

Il Gruppo di Borgo S. Martino della Sezione di Casale Monferrato, per offerte raccolte a favore di una nomina a Cavaliere della Repubblica del Capo Gruppo L. 5000

Il Cav. Alfredo Jemoli del Gruppo di Vergobio-Cuvoglio della Sezione di Luino L. 5000

Il socio Giuseppe Gazzola del Gruppo di Bettole della Sezione di Piacenza L. 1.500

Il Gruppo di Ottone della Sezione di Piacenza L. 1000

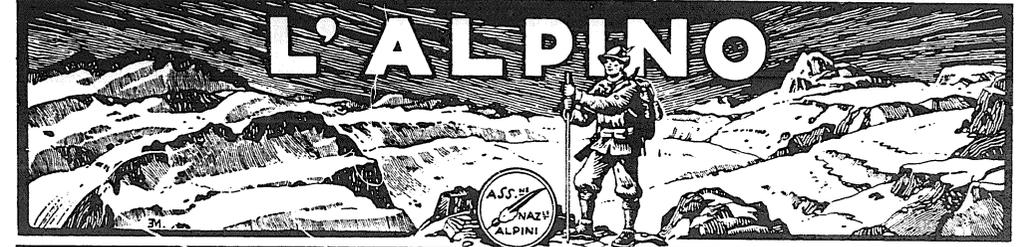
I familiari in memoria del socio Giuseppe Cadario del Gruppo di Garavate della Sezione di Varese L. 5000

Il Gruppo di Gemonio della Sezione di Varese L. 5000

Il socio Agostino Fiori del Gruppo di Varese L. 2000

Onorificenze lauree promozioni varie

GEMONIO DEI FRULI — La Sezione di Gemona ha accolto con vivo piacere la notizia che al suo Vice Presidente Cav. Prof. Enrico Bus-



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Gli alpini ai "fradis"

Di fronte alla sciagura del Friuli ha avuto proporzioni gigantesche in campo materiale che non ha ancora consentito di chiudere definitivamente il triste bilancio in vite umane, il popolo italiano e, si può dire il mondo intero, è rimasto sgomento.

Forse anche la gente friulana ha avuto un attimo di sgomento quando ha visto crollare attorno a sé la sua - piccola Patria - alla quale è legata da secoli di tradizione e di storia.

Un attimo di sgomento, ma un attimo solo, perché la gente friulana, gente solida, gente montanara, temprata ai più duri lavori e ai più gravosi sacrifici sulla sua terra e in ogni parte d'Italia e del mondo, non è venuta meno alla sua tradizionale forza d'animo.

Pur se colpita negli affetti più cari, nelle modeste sostanze frutto di anni di lavoro, ha offerto, ancora una volta, un esempio di compostezza e di dignità veramente ammirevole.

Ce lo ha detto al telefono, con voce ferma ma commossa, il nostro Presidente Bertagnoli che fin dal primo momento della sciagura è tra gli alpini di Udine per rendersi conto personalmente di quanto l'Associazione può fare per la gente friulana.

E se qualche organo di informazione, in omaggio all'imperante cattivo gusto, ha voluto cogliere qualche scena di sconforto per dare maggior risalto alla sciagura, ha dovuto farlo a scapito della realtà dei fatti.

In questo momento di lutto e di rovine, il dolore di tutti è particolarmente dolore alpino. Dolore alpino per la gente alpina del Friuli provata dalle terribili vicende dell'autunno 1975 e ancor più provata dai vuoti tremendi creati in ogni paese dalle piogose ma sfortunate vicende della Divisione "Julia" dal 1940 al 1943.

E come lo sgomento della gente friulana si è trasformato in dignitosa forza d'animo, il dolore della gente alpina ha lasciato immediatamente il posto allo spirito della solidarietà alpina.

Quella solidarietà alpina messa in risalto dall'assemblea dei delegati e che, prendendo lo spunto dal ricordo dei morti per aiutare i vivi, sta dando un volto nuovo all'Associazione.

Sarebbe stato preferibile che il volto



nuovo dell'Associazione si fosse manifestato in altre occasioni meno tragiche e meno luttuose, ma il destino ha voluto così.

Spontaneamente, senza alcun invito, senza alcuno richiamo, senza alcun accordo, come per una tacita intesa di fratellanza è sorta una - catena della solidarietà alpina - che ha assunto un nome particolare: « Gli alpini ai fradis », ai fratelli friulani.

Sono affluite così alla Sede Nazionale le prime offerte da parte di Sezioni e Gruppi che vogliono dare, che vogliono fare qualche cosa, che vogliono rendersi utili per i fratelli friulani dolorosamente colpiti.

Ed è per questo che, bloccando il giornale che stava per andare in macchina, abbiamo rifiata questa prima pagina per disciplinare l'entusiasmo e la buona volontà di tutti.

Le somme in denaro, da parte di chiunque intende aiutare i fratelli friulani, debbono essere versate alla Sede Nazionale valendosi del Conto Corrente Postale № 3/12087 intestato a « L'Alpino » - Via Marsala 9 - 20121 Milano.

Il denaro raccolto - per disposizione del Presidente Bertagnoli che, come

detto, si trova in posto - non verrà dato a nessuno. Troppi precedenti poco edificanti ci esimono dallo spiegare il motivo. Verrà impiegato come detto più avanti.

Il materiale raccolto (indumenti, coperte o altro) deve essere accantonato presso le Sezioni segnalando dettagliatamente la consistenza e lubicazione per il successivo avviamento a cura della Sede Nazionale.

Vacanze di lavoro della fraternità alpina

Le somme raccolte verranno utilizzate per l'acquisto di materiale da costruzione che verrà impiegato da alpini per la ricostruzione di qualche cosa di utile per il Friuli.

E' troppo presto per dire che cosa l'Associazione si ripromette di fare, ma è bene precisare fin d'ora che molti alpini - e varie offerte sono già state fatte - si recheranno a trascorrere le vacanze in Friuli per dare una mano alla ricostruzione.

Per la ricostruzione occorrono materiali di tutti generi e uomini dalle più multiformi attività.

Quindi, in attesa della elaborazione di un programma organico e dettagliato di lavoro, concordato con le autorità civili, bene che le Sezioni provvedano fin d'ora a valutare le proprie disponibilità in uomini e materiali.

Occorrono, ovviamente, elementi idonei per l'edilizia: ingegneri, geometri, muratori, carpentieri, falegnami, idraulici, elettricisti, impiegati amministrativi, magazzinieri.

Ed occorrono materiali da costruzione di ogni genere.

Le Sezioni sono pregate di voler segnalare, orientativamente, quale personale si offre per tali lavori e per quali periodi.

Tutte le richieste da parte dei singoli per partecipare alle « Vacanze di lavoro della fraternità alpina » debbono essere inviate alle Sezioni. Quelle che perverranno direttamente alla Sede Nazionale verranno inviate alle Sezioni di competenza.

VERGOGNA

E' con un senso di sdegno e di vergogna che dobbiamo far rilevare qualche fatto increscioso, verificatosi nella zona e messo in risalto dalla stampa locale.

Elementi di disturbo (vorremmo definirli altrimenti) ovviamente non alpini, ma con cappello alpino, hanno ostacolato con false indicazioni l'afflusso di autocarri e autovetture cariche di materiale di soccorso che nostre Sezioni e Gruppi avevano inviato nella zona.

Sezioni e Gruppi che inviano aiuti ai sinistrati non debbono lasciarsi influenzare da nessuno e portare direttamente i loro carichi alla nostra Sezione di Udine, Via S. Agostino 8 A, che funziona quale centro di raccolta per la ripartizione con le altre Sezioni della zona sinistrata.

HANNO SCRITTO AL PRESIDENTE NAZIONALE

Il Presidente Nazionale ha inviato una lettera personale a molti giovani che non avevano rinnovato l'iscrizione all'Associazione nel 1975, pregandoli di volerne indicare le ragioni.

Le risposte stanno arrivando in gran numero.

E' commovente constatare come i familiari dei soci che, purtroppo, sono scomparsi sentano ancora un legame per l'Associazione nel ricordo dei loro cari. A tutti i sensi della solidarietà dell'Associazione con sentite espressioni di cordoglio.

E' veramente confortante per il Presidente Nazionale constatare l'attaccamento all'Associazione e il desiderio di ricevere il giornale da parte della quasi totalità degli interpellati.

Il Presidente Bertagnoli invia, da queste colonne, un vivo e caloroso ringraziamento a tutti, ripromettendosi di rispondere personalmente a quanti hanno formulato tale desiderio, compatibilmente con il tempo occorrente per evadere una massa così imponente di lettere.

L'OPINIONE DEI LETTORI

UN ABBONATO DI COMPLEMENTO

Venezia 4 febbraio 1976
Al Direttore dell'Alpino.
Egregio Signor Direttore, sono il Suo abbonato Bovo Angelo, che si riva viva. Nell'ultimo numero del Suo Giornale, ho letto con una certa soddisfazione, l'articolo dell'Avvocato Prisco. Bene, bravo Alpino!

Sono un Suo lettore, ed un abbonato di complemento, e vende prestato servizio Militare in Marina, e precisamente nel Battaglione «San Marco», classe 1931. Ma non per questo mi sento estraneo alla Famiglia Alpina, perché Essa vuole quello che milioni d'italiani vogliono.

Ed ecco il punto: con le prossime elezioni politiche, non sarebbe male, e forse all'ANNA, qualcuno ci avrà già pensato, di prendere posizione ed usare la V.S. sana famiglia di Penna. Non per il bene della Nostra Patria, che sta passando into dei Suoi momenti peggiori.

Non voglio portar via altro tempo. Si abbia Signor Direttore i miei più sinceri e calorosi saluti.

Bovo Angelo

UNA SOSTANZIOSA OFFERTA DAL CANADA

Egregio Direttore, alla castagnata alpina organizzata il novembre scorso dal nostro Gruppo di Vancouver Canada, abbiamo deciso di devolvere le offerte all'entrata al nostro giornale L'Alpino. Questa è la lista delle offerte (con gli elenchi dei nomi e dell'offerta).

Abbiamo pure deciso di aggiungere una somma di 25 dollari del Gruppo stesso di \$ 246,00, il tutto ammonta a \$ 246,00 che allego alla presente lettera.

E' stata una bella festa come tutti gli altri anni, tutti si sono divertiti.

Il 4 gennaio abbiamo organizzato la Befana Alpina con circa 150 bambini presenti e

importantissimo, per le fortune d'Italia, d'America e del mondo intero. Gli Alpini, donatori di monti, si augurano che una nuova luce possa illuminare i cuori di tutti gli esseri umani per il benessere e la fratellanza Universale e che il 25 gennaio 1976 sia veramente il talli-smano da tutti agognato.

Con tale auspicio «salve» a tutti gli Alpini d'Italia e un caloroso omaggio alle loro legendarie e fulgide imprese, onore del nostro glorioso Esercito e merito d'italica stirpe.

Al protagonista dell'evento, i migliori auguri di un grandioso successo.

Viva gli Alpini!
Giuseppe Zuzolo
19 Marsella St.
Cambridge, Mass. 02141 (U.S.A.)

AMARE E RISPETTARE LA NATURA
Sperabile Redazione de L'Alpino

su L'Alpino di febbraio ho letto la lettera dell'alpino Passerini Renzo. Lettera che tocca il cuore di chi ama la natura e sto molto a cuore. La Valtellina e l'ecologia. Si perché anch'io sono un valtellinese esodato ma Talamaona il 4-5-1949. Fra me e l'Alpino Passerini ci sono ben 25 anni di differenza ma entusiasta mi unisco a voi. Io stesso problema: l'ecologia. Parola oggi molto in voga, ma per noi valtellinesi non si tratta solo di seguire una moda, ma di sopravvivenza della nostra amata valle.

Io fortunatamente non ho partecipato a nessuna guerra, ma per mia stessa volontà, partecipando a tutte le manovre ed escursioni, mi sono fatto una delle mie più dure che si possano avere. E' bene, proprio lussu, fra le stupende montagne della Val Venosta (ero nel Big Tirano di stanza a Malles), ho imparato ad amare e rispettare la natura, sentimento questo che si è accretito nel tempo, e che non mi permette più ora di assistere impotente alla marcia di vandali che invadono ogni estate le nostre valli, cogliendo funghi, castagne e noci, calpestando i prati, strappando i fiori e lasciando alle loro spalle ogni genere di rifiuti. Certo l'ecologia è di moda nei salotti, nei bar, nelle riunioni, se ne parla spesso ma sarebbe ora che qualcuno si chinasse a raccogliere un saccetto di plastica o una bottiglia rotta; questo semplice gesto sarebbe per l'ecologia molto più utile di qualsiasi discorso. Riguardo alla costruzione della centrale idroelettrica a Novate Mezzola che l'Alpino Passerini cita nella sua lettera, io spero che questa «brillante» idea sia stata definitivamente accantonata; i Valtellinesi sono noti per il loro carattere mite e schivo, ma questa potrebbe essere la classica goccia che fa traboccare il vaso, e la rabbia della povera gente è sempre imprevedibile; il Midt Frasca, anche se per altri motivi, ne è l'esempio attuale. E per finire, i pochi posti di lavoro che verrebbero a crearsi con la costruzione della suddetta centrale non risolverebbero certamente i problemi di disoccupazione e di emigrazione della provincia di Sondrio, non restituirebbero alle loro famiglie le condizioni lavorative costretti ad emigrare in Svizzera, lasciando come me la moglie e i bambini soli e incinta con un solo e inaffidabile padre. Ci sarebbe ancora molto da dire, ma vedo che mi sono dilungato già troppo.

Vi saluto perciò cordialmente.
Walter Clocchiatti
Via Spini 16
23018 Talamaona (SO)

Il Presidente Bertagnoli tra il Sindaco di Nicolosi, Geom. Borzi, Cantone e l'Assessore allo Sport Dott. Asaro

Dalle Alpi all'Etna

Quella che doveva essere una parentesi distensiva di fine anno per il nostro Presidente, si è trasformata in un piccolo raduno di alpini per festeggiare e partecipare alla nascita del Gruppo di Nicolosi «La porta dell'Etna», un grazioso paesello di 4 mila abitanti a 15 chilometri da Catania a 750 metri sul mare fra ubertosi agrumi, prosperose vigne e nere colate lavigne sovrastati dai Monti Rossi così chiamati per il colore della terra, nati con la eruzione del 1669 che portò la lava fino a Catania.

Per i soci della cose ci aveva pensato quei vulcano di alpino siculo trapiantato in Sardegna, nativo di Mascaliuca a 4 chilometri di distanza dal mare. Il nostro alpino, un quasi montano dagli occhi puntati alla cima dell'Etna che gli è rimasta nel cuore.

Poi si forma il cortice che raggiunge il monumento ai caduti dove il Presidente Bertagnoli, il Sindaco ed il Presidente della Sezione rendono onore al cavaliere con la deposizione di una corona d'alloro. Ancora una volta il Sindaco con squisito senso di ospitalità invita tutti al comune per un rinfresco. Fra gli intervenuti l'avv. Filippo Ielo Presidente della Sezione di Catania, il cav. Filippo Pericciabò capo zona del Corpo erano già iscritti e tesserati.

Il nostro Presidente malizioso-mente sollecitato a visitare Catania dove non era mai stato, fissa per il suo meritato riposo i giorni 21, 22 e 23 novembre. Cantone salpa da un'isola all'altra per atterrarlo all'aeroporto e fargli da guida. Bertagnoli non si aspettava di dover presenziare alla nascita di un nuovo gruppo proprio all'estremo lembo d'Italia e di trovarvi tanti alpini.

La sorpresa l'ebbe quando, giunto a Nicolosi per una programmata escursione sulla valle delle strade del paese l'Alpino si manifestò in un gruppo di circa 100 alpini fra i quali quello di benvenuto della popolazione al Presidente dell'ANNA Franco Bertagnoli.

La sorpresa l'ebbe quando, giunto a Nicolosi per una programmata escursione sulla valle delle strade del paese l'Alpino si manifestò in un gruppo di circa 100 alpini fra i quali quello di benvenuto della popolazione al Presidente dell'ANNA Franco Bertagnoli.



Il Presidente Bertagnoli tra il Sindaco di Nicolosi, Geom. Borzi, Cantone e l'Assessore allo Sport Dott. Asaro

Quella che doveva essere una parentesi distensiva di fine anno per il nostro Presidente, si è trasformata in un piccolo raduno di alpini per festeggiare e partecipare alla nascita del Gruppo di Nicolosi «La porta dell'Etna», un grazioso paesello di 4 mila abitanti a 15 chilometri da Catania a 750 metri sul mare fra ubertosi agrumi, prosperose vigne e nere colate lavigne sovrastati dai Monti Rossi così chiamati per il colore della terra, nati con la eruzione del 1669 che portò la lava fino a Catania.

Per i soci della cose ci aveva pensato quei vulcano di alpino siculo trapiantato in Sardegna, nativo di Mascaliuca a 4 chilometri di distanza dal mare. Il nostro alpino, un quasi montano dagli occhi puntati alla cima dell'Etna che gli è rimasta nel cuore.

Poi si forma il cortice che raggiunge il monumento ai caduti dove il Presidente Bertagnoli, il Sindaco ed il Presidente della Sezione rendono onore al cavaliere con la deposizione di una corona d'alloro. Ancora una volta il Sindaco con squisito senso di ospitalità invita tutti al comune per un rinfresco. Fra gli intervenuti l'avv. Filippo Ielo Presidente della Sezione di Catania, il cav. Filippo Pericciabò capo zona del Corpo erano già iscritti e tesserati.

Il nostro Presidente malizioso-mente sollecitato a visitare Catania dove non era mai stato, fissa per il suo meritato riposo i giorni 21, 22 e 23 novembre. Cantone salpa da un'isola all'altra per atterrarlo all'aeroporto e fargli da guida. Bertagnoli non si aspettava di dover presenziare alla nascita di un nuovo gruppo proprio all'estremo lembo d'Italia e di trovarvi tanti alpini.

La sorpresa l'ebbe quando, giunto a Nicolosi per una programmata escursione sulla valle delle strade del paese l'Alpino si manifestò in un gruppo di circa 100 alpini fra i quali quello di benvenuto della popolazione al Presidente dell'ANNA Franco Bertagnoli.

La sorpresa l'ebbe quando, giunto a Nicolosi per una programmata escursione sulla valle delle strade del paese l'Alpino si manifestò in un gruppo di circa 100 alpini fra i quali quello di benvenuto della popolazione al Presidente dell'ANNA Franco Bertagnoli.

La sorpresa l'ebbe quando, giunto a Nicolosi per una programmata escursione sulla valle delle strade del paese l'Alpino si manifestò in un gruppo di circa 100 alpini fra i quali quello di benvenuto della popolazione al Presidente dell'ANNA Franco Bertagnoli.

- L'Assemblea è stata convocata per la trattazione del seguente ordine del giorno:
- 1) Verifica dei poteri.
 - 2) Nomina del Presidente dell'assemblea, del Segretario, degli Scrutatori.
 - 3) Lettura ed approvazione del verbale del 6 aprile 1975.
 - 4) Rendiconto morale dell'Associazione per il 1975.
 - 5) Bilancio consuntivo del 1975 e Bilancio preventivo per il 1976.
 - 6) Relazione dei Revisori dei conti.
 - 7) Determinazione della quota sociale per il 1977.
 - 8) Elezioni.

Alla tornata 10 prende la parola il Presidente Bertagnoli che dice:

Cari amici, e con molto piacere che, anche a nome del Consiglio Direttivo Nazionale, vi porgo il mio saluto ed un ringraziamento: ringraziamento per la vostra messaggia partecipazione a questa nostra Assemblea Nazionale.

I premi «Fedeltà alla montagna»

Prima di dare inizio ai lavori assembleari, desidero consegnare i «Premi Fedeltà alla montagna» ed il «Trofeo G. Scaramuzza di Marco».

La Commissione appositamente nominata dal Consiglio Direttivo Nazionale, ha quest'anno prescelto:

- SOCIO BORDET GIOVANNI NOE - Sezione di Aosta - Classe 1910.
- SOCIO LAVOYER FRANCESCO - Sezione di Aosta - Classe 1922.

Ha atteso miglior sostenendo una parte spesa. Ha in animo di sistemare una parte del fabbricato, rinteriorato dal 1975 venga dato per letto e i delegati approvano all'unanimità.

Da quindi la parola al presidente Bertagnoli per il rendiconto morale dell'Associazione per il 1975.

Senza alcun intervento ha migliorato i «Premi Fedeltà alla montagna» e gli «Scrutatori» miglioramenti nell'allevamento e nell'alpeggio. Le condizioni della sua famiglia non sono buone.

Questo premio è stato consegnato dal Presidente Bertagnoli, il Sindaco ed il Presidente della Sezione di Catania, il cav. Filippo Pericciabò capo zona del Corpo erano già iscritti e tesserati.

Il nostro Presidente malizioso-mente sollecitato a visitare Catania dove non era mai stato, fissa per il suo meritato riposo i giorni 21, 22 e 23 novembre. Cantone salpa da un'isola all'altra per atterrarlo all'aeroporto e fargli da guida. Bertagnoli non si aspettava di dover presenziare alla nascita di un nuovo gruppo proprio all'estremo lembo d'Italia e di trovarvi tanti alpini.

La sorpresa l'ebbe quando, giunto a Nicolosi per una programmata escursione sulla valle delle strade del paese l'Alpino si manifestò in un gruppo di circa 100 alpini fra i quali quello di benvenuto della popolazione al Presidente dell'ANNA Franco Bertagnoli.

La sorpresa l'ebbe quando, giunto a Nicolosi per una programmata escursione sulla valle delle strade del paese l'Alpino si manifestò in un gruppo di circa 100 alpini fra i quali quello di benvenuto della popolazione al Presidente dell'ANNA Franco Bertagnoli.

L'Assemblea annuale dei delegati

L'assemblea annuale dei delegati, tenutasi a Milano il giorno 11 aprile, ha messo in risalto due elementi essenziali: la totale e unanime adesione al nuovo indirizzo preso dall'Associazione ed ampiamente illustrato dal Presidente Bertagnoli; la stima, la fiducia e la riconoscenza dell'Associazione tutta verso il Presidente Bertagnoli per l'azione svolta nei suoi quattro anni di presidenza, espressa con un caloroso e prolungato applauso quando il presidente dell'assemblea gli ha rivolto un ringraziamento da parte di tutti i delegati.

Viene nominato il prof. Dario De Langade di Genova il quale ringrazia per l'onore e l'onore dicendo che ci si è liberati di lui come interventore e invita i delegati a nominare il segretario e cinque scrutatori.

Vi ho comunicato, all'inizio della Relazione, il numero dei nostri Soci, però è doveroso che vi dica che la Sezione più forte è quella di Bergamo, seguita da Trento, Torino, Verona, Vicenza, Udine, Brescia, ecc. Questo lo dico solo per un dato statistico, in quanto per noi tutte le Sezioni sono care, tutti eguali, ben sapendo quali difficoltà incontrano per vivere e prosperare in ambienti a volte ostili o quanto meno difficili.

Il nostro affettuoso saluto alle Sezioni all'estero; desideriamo dire ai nostri Alpini, lontani dalla Patria, che il nostro pensiero il segue ogni giorno e riesce a farci superare le distanze che ci separano.

Nel 1975, in ordine di tempo, si sono svolte le seguenti manifestazioni sportive nazionali:

- il 19 gennaio, a Canazei, il 9° Campionato di Sialom Gigante
- il 23 febbraio, a Schipario, il 40° Campionato di Sci di Fondo

Il servizio militare e che, praticando la attività sportiva per le quali il Gruppo Sportivo Alpini è stato creato, avranno poi il diritto, dopo un certo tempo di iscrizione e con la sola tessera del G.S.A., ad essere reclutati nelle Truppe Alpine nazionali.

Abbiamo inserito nelle richieste fatte allo Stato Maggiore Esercito che l'attività sportiva fatta dall'Associazione costituisca titolo di scelta per essere assegnati alle Truppe Alpine, come lo è stato fino ad oggi per il Club Alpino Italiano.

A tale proposito spero che il libro, edito dalla Sede Nazionale, frutto del lavoro di tutti i Presidenti di Sezione, sia stato recapitato agli stessi. In esso è stato notato quanto il massimo Autorità militare, dalle quali abbiamo già avuto dei lusinghieri apprezzamenti ma anche delle critiche e costruttive e utili. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Gen. Cuccino - apprezzando questo nostro sforzo, si è detto disponibilissimo a trattare l'argomento per argomentare quanto l'ANNA propone, mettendo a nostra disposizione tutto il suo Stato Maggiore, cosa che faremo quanto prima raggiungendo a Roma a esaminare il nostro richiesta.



«Ancora gli alpini?»

- il 2 marzo, a Lizzano in Belvedere, il 2° Campionato di Sci Alpino
- il 25 maggio, a Forlì, il 6° Campionato di Tiro a Segno
- il 6 luglio, a Tirano, il 4° Campionato di Corsa montagna
- il 21 settembre, a Salò, il 3° Campionato di regolarità in montagna.

Un bravo alle Sezioni che hanno collaborato a portare avanti tali attività che richiama sempre più i giovani alla nostra Associazione. E un ringraziamento particolare alle Sezioni che, con sforzi finanziari non indifferenti, partecipano a questi nostri Campionati. L'aumento dei partecipanti noi lo vediamo dai «tesserati sportivi» che vengono richiesti e che, oggi ad oggi hanno raggiunto il numero di 208.

Abbiamo parlato di sport e questo argomento mi richiama alla trasformazione avvenuta dello «Sci Club Alpini d'Italia» in «Gruppo Sportivo Alpini», dal quale dipenderanno tutti i Nuclei che dovrebbero via via nascere in seno ai nostri Gruppi.

Speriamo che dopo le molteplici discussioni su questo argomento si sia capito cosa il Consiglio Direttivo Nazionale ha inteso promettere e raggiungere con la costituzione di questo nuovo Gruppo Sportivo Alpini il quale è a liv. 0 nazionale; in ogni nostro Gruppo parte della attività sportiva dovrebbe, sempre nelle nostre intenzioni, far capo ad un nucleo sportivo indipendente. In quanto di esso dovrebbe far parte, ed essere iscritti tutti i giovani che non hanno ancora fatto



Ed ora, seppure in rapida sintesi, parliamo dell'Associazione, della attività svolta nel 1975, un anno molto importante per la nostra Famiglia.

Vi ho comunicato, all'inizio della Relazione, il numero dei nostri Soci, però è doveroso che vi dica che la Sezione più forte è quella di Bergamo, seguita da Trento, Torino, Verona, Vicenza, Udine, Brescia, ecc. Questo lo dico solo per un dato statistico, in quanto per noi tutte le Sezioni sono care, tutti eguali, ben sapendo quali difficoltà incontrano per vivere e prosperare in ambienti a volte ostili o quanto meno difficili.

Il nostro affettuoso saluto alle Sezioni all'estero; desideriamo dire ai nostri Alpini, lontani dalla Patria, che il nostro pensiero il segue ogni giorno e riesce a farci superare le distanze che ci separano.

Nel 1975, in ordine di tempo, si sono svolte le seguenti manifestazioni sportive nazionali:

- il 19 gennaio, a Canazei, il 9° Campionato di Sialom Gigante
- il 23 febbraio, a Schipario, il 40° Campionato di Sci di Fondo

Il servizio militare e che, praticando la attività sportiva per le quali il Gruppo Sportivo Alpini è stato creato, avranno poi il diritto, dopo un certo tempo di iscrizione e con la sola tessera del G.S.A., ad essere reclutati nelle Truppe Alpine nazionali.

Abbiamo inserito nelle richieste fatte allo Stato Maggiore Esercito che l'attività sportiva fatta dall'Associazione costituisca titolo di scelta per essere assegnati alle Truppe Alpine, come lo è stato fino ad oggi per il Club Alpino Italiano.

A tale proposito spero che il libro, edito dalla Sede Nazionale, frutto del lavoro di tutti i Presidenti di Sezione, sia stato recapitato agli stessi. In esso è stato notato quanto il massimo Autorità militare, dalle quali abbiamo già avuto dei lusinghieri apprezzamenti ma anche delle critiche e costruttive e utili. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Gen. Cuccino - apprezzando questo nostro sforzo, si è detto disponibilissimo a trattare l'argomento per argomentare quanto l'ANNA propone, mettendo a nostra disposizione tutto il suo Stato Maggiore, cosa che faremo quanto prima raggiungendo a Roma a esaminare il nostro richiesta.

Vorrei far rilevare l'impostazione data

a questo libro, nella presentazione, che è tutta rivolta a valorizzare la funzione sociale degli Alpini e delle vallate in tutte le città in cui vivono.

Sarà perciò particolarmente gradita, e in tempi relativamente brevi, qualsiasi vostra osservazione, che sia presentata al risultante di uno studio collegiale fatto nei direttivi delle proprie Sezioni. E anche qui vedremo, proiettata nel futuro, quella stretta collaborazione, sempre più assicurabile, fra le Sezioni e la Sede Nazionale in modo che ogni problema sia problema associativo discusso da tutti, con un'intensa convinzione di tutelare gli interessi dei Soci e delle comunità in cui essi vivono.

E la vostra collaborazione vorremmo fosse talmente capillare fino ad arrivare ai Gruppi i quali, se ben sensibilizzati, dovrebbero prima che i nostri ragazzi venissero chiamati alla leva arrivare addirittura a segnalare l'elenco nominativo dei candidati del loro Comune desiderosi di prestare servizio nelle Truppe Alpine. Tale elenco dovrebbe arrivarci in tempo utile per poterlo distribuire ai Distretti i quali dovranno, secondo il nostro punto di vista, tener conto dei desideri della Associazione.

Se un giorno arriveremo a questo sarà la riprova della perfetta funzionalità della nostra Associazione, ma soprattutto dimostrerà l'entusiasmo di tutti i Soci per essa e per salvaguardare i nostri ragazzi dall'essere tolto dalla società in cui vivono.

Il 30 gennaio 1975, colpiti da quanto era giunto a nostra conoscenza sull'eventualità di una ristrutturazione delle Truppe Alpine, abbiamo dato inizio, con la visita diretta al Capo, del nostro esercito, "l'Esercito — Gen. Cucino" — alla nostra azione tutta tesa alla salvaguardia del nostro enorme patrimonio morale che è sempre stato, lo è e deve essere sempre, la base di questa nostra Associazione, ivi compresi tutti i nostri Reparti perché ivi diritto, consacrato da tanti Alpini Caduti, essi sono « nostri » nel più ampio significato della parola.

Il risultato dell'azione fatta, con la collaborazione di tutti, ormai lo sappiamo. Tocca a noi, con l'aiuto di una costante vigilanza vostra, far sì che tutto quello che siamo stati capaci di fare mentre nelle Truppe Alpine non sia più toccato o ridimensionato.

Ogni e qualsiasi rilievo che voi noterete nel reclutamento deve essere segnalato immediatamente alla Sede Nazionale per i provvedimenti da adottare.

Non si può pretendere però che quando richiesto e quindi nella nostra monografia « Ancora gli Alpini? » possa essere applicato da un giorno all'altro e perciò noi dobbiamo pazientare a che i nostri desideri diventino realtà. Per il frattempo dobbiamo notare un continuo miglioramento della situazione.

Nel 1975 si è svolta la nostra Adunata Nazionale — la 48ª — a Firenze.

La Sezione ed il Presidente Caldini hanno lavorato mesi e mesi sacrificando anche il proprio lavoro professionale.

A Te caro Caldini ed ai tuoi Alpini un ringraziamento di cuore espresso in questa sede e nei ringraziamenti di tutta la Associazione. (Applausi)

L'autorità presanta alla nostra manifestazione mi hanno espresso tutto il loro entusiasmo per il discorso che ho pronunciato e per la sfilata di Firenze, tutti gli elogi che ho ricevuto positivamente a voi cari amici, ed ogni anno posso constatare come il nostro spirito si stia diventando sempre più serio e composto.

L'Adunata « di protesta »

La nostra Adunata di « protesta » è riuscita sotto tutti gli aspetti.

E' mio dovere ringraziare in modo particolare tutti i bravi Presidenti e Consiglieri di Sezione, tutti i loro encomiabili Capigruppi e ad uno ad uno tutti i nostri bravissimi Soci per il loro comportamento e per come essi sono immersi in quella situazione che tant'anni fa l'Associazione. Abbiamo dato un esempio alla Nazione di come la parte più pulita d'Italia possa stare insieme e di ottenere un risultato positivo senza gridare niente contro nessuno.

La serietà di ognuno di voi ha colpito anche me, che da molti anni da un po' guardavo ad uno ad uno, con l'ansia nel cuore, perché temevo di non farcela ad essere degno della fiducia che tutti voi avevate riposto in me; temevo che



quella particolare tensione che si leggevo nei vostri volti si potesse tramutare in aperta contestazione (che ci avrebbe screditati agli occhi di coloro che, anche al di fuori dell'Associazione Alpina, hanno dato la loro entusiastica collaborazione alla "comparsa tutta la stampa nazionale).

Invece non è accaduto nulla, e solo sorta in me quello sottile esaltazione di « dover essere », quell'esistere che è un po' ai di fuori di noi stessi e che riporta a quanto ha mosso tali sentimenti, riportando le vicende che hanno attraversato la bella de mondo dall'Associazione Nazionale Alpina. (Applausi)

Ed è così che, tutti uniti, siamo riusciti ad ottenere quello che ci eravamo prefisso: una bella de mondo dall'Associazione Nazionale Alpina. (Applausi)

Ad nostro « servizio d'ordine », anche lui ristrutturato, deve andare il ringraziamento di tutta l'Associazione per la sua attività svolta in favore dell'Adunata, e credo che la più bella forma per dire a tutti i componenti il nostro bravo, sia un vostro caloroso applauso. (Applausi)

Lo stesso dicasi per il personale della nostra Segreteria che oltre al normale lavoro di tutto l'anno ha provveduto in modo encomiabile a tutte le esigenze della « Adunata ».

Nel corso dell'anno, a causa di una grave operazione, e posteriormente per motivi di famiglia, il Col. Zecchetti si è dovuto allontanare dalla Segreteria, lasciando in noi il rimpianto per aver perso un vero amico, entusiasta della nostra attività e della nostra Associazione.

Ora si trova in Ecuador, ma mi mancano notizie recenti, per potervi dire della sua vita attuale. Da questa sede vada a nome di tutti il nostro affettuoso e caloroso saluto.

La sostituzione del Col. Zecchetti non è stata tanto facile. Arrivato all'incarico che in Milano, Intervallati all'epoca, si era accettato, l'ho invitato immediatamente per telefono. E così che ora abbiamo il Col. Tardito a capo della nostra Segreteria (applausi) il quale svolge la sua appassionata, intelligente opera a nostro fignere. A nome dell'Assemblea, caro Tardito, ti dico il nostro affettuoso saluto perché ti abbiamo fatto cambiare completamente il tuo sistema di vita, e così tutto di un colpo ti abbiamo affibbiata l'organizzazione di una nostra molto più complessa di qualsiasi altra, in quanto comprendeva la grandiosa cerimonia della consegna delle Bandiere di guerra a Battaglioni e Compagnie, e si intrinseccava completamente con la nostra normale organizzazione. (Applausi)

L'attività della nostra Sede, in tutti i periodi dell'anno, ma specie in quelli che precedono le grandi manifestazioni, è sempre intensa. Ne è la riprova il numero dei pezzi postali convogliati da via Marsala e dall'Associazione Alpina, e nel 1975, come si è raffranccate poste, nel 1975, come si è stati presentati alle Poste 19.553 pezzi. A questi si devono ovviamente aggiungere i pluchi spediti a mezzo corriere, e la nostra assistenza spedita ed affrancata normalmente.

Il Consiglio Direttivo, nel 1975, si è riunito trattando sempre lo scottante problema della ristrutturazione, e naturalmente tutti i problemi inerenti alla vita associativa.

Le nostre riunioni sono state anche particolarmente vivaci ma sempre improntate

all'equilibrio ed al buon senso dei nostri bravi Consiglieri.

Ad essi perciò devo esternare il ringraziamento per la collaborazione datami e per avermi sostenuto in ogni e qualsiasi momento, come pure il nostro grazie, dove andare al Tesoriere dell'Associazione ed ai Revisori dei Conti per la loro oculata amministrazione.

Da molto tempo il Delegato Nazionale dell'A.N.A., in Roma, Prof. Galli, è impossibilitato ad assistere alle riunioni per le non buone condizioni di salute. Però anche dalla sua abitazione svolge con la solerzia e con l'entusiasmo di sempre la sua attività a favore di tutti noi.

Ben volentieri segnalò la fattiva opera di collaborazione, specialmente per le pratiche assistenziali, che il grande invadito di guerra Gigetto Adimico, di Roma, dà al Prof. Galli, per visitare gli uffici che lo stesso Delegato gli segnalò.

Da questa sede, anche a nome di tutti voi, desidero inviare al nostro Galli ed alla sua gentile consorte un augurio affettuoso, sperando che possa qualche volta tornare in città come Milano ad assistere alle riunioni di Consiglio. (Applausi)

Le iniziative sezionali

Possiamo definire il 1975 come l'anno in cui sono esplose iniziative sezionali e naturalmente di gruppo, di ogni genere.

Il lavoro continuo nelle zone in cui siamo presenti a favore della società sono innumerevoli, e come lo detto, in un recente discorso, il Presidente Nazionale recentemente ne viene a conoscenza se non durante le visite che fa alle Sezioni ed ai Gruppi, o personalmente o a mezzo dei Consiglieri Nazionali.

Se io dovessi fare un elenco, che sarebbe essere sempre più uniti e rimboccarci le marcie, per essere di esempio nella ripresa di questa nostra Nazione.

Vorrei che entrasse nella convinzione di tutti che il bene che facciamo in questo periodo per la nostra Patria è superiore a qualsiasi monumento o chiesetta a ricordo dei Morti. Essi, ha detto nella sua relazione all'Assemblea della Sezione di Bergamo il Dr. Caprioli, ed io condivido, hanno compiuto il più meraviglioso atto di amicizia che possa chiedere: hanno dato la loro vita per la vita di altri uomini, hanno sacrificato la loro giovinezza perché altri potessero arrivare alla vecchiaia, noi dobbiamo agire non solo, giustamente, per noi ma anche per gli altri.

Easi devono essere sempre nel nostro cuore ed alla base principale di tutte le nostre azioni, però è mia convinzione personale che se Essi potessero parlare, vedendo l'attuale situazione in Italia, ci additerebbero loro stessi, ed approverebbero, il nuovo indirizzo che ha preso in questi ultimi anni l'Associazione.

ne dello Stato, la degradazione della moralità, l'insensibilità della popolazione a valori bene e rispettabili; tutti cose che a noi danno fastidio perché nell'Alpino è insofferente, per atavismo, l'attaccamento alle sue nobili tradizioni e si angoscia perché non vede come venire a capo di tanti problemi e sa sentirsene, senza uno sforzo non si può far niente. Ed ecco che emerge nell'Alpino il bisogno di una solidarietà civile, perché egli crede in tutti i valori morali per i quali si è battuto per anni per mantenerli integri; non rimane perciò inerte a guardare e attendere che altri mettano le mani dove lui le può mettere prima, ma parte, ben sapendo che con lui ci sono tutti i suoi amici Alpini e tutta la sana popolazione pronti ad aiutarlo.

L'unanimità di consensi che l'Associazione raccoglie nelle nostre popolazioni e presso coloro, autorità, che ne vengono a conoscenza, ci dice che siamo nel giusto ed è in questo senso l'Associazione deve continuare.

E qui è proprio il caso di dire che dobbiamo essere sempre più uniti e rimboccarci le marcie, per essere di esempio nella ripresa di questa nostra Nazione.

Vorrei che entrasse nella convinzione di tutti che il bene che facciamo in questo periodo per la nostra Patria è superiore a qualsiasi monumento o chiesetta a ricordo dei Morti. Essi, ha detto nella sua relazione all'Assemblea della Sezione di Bergamo il Dr. Caprioli, ed io condivido, hanno compiuto il più meraviglioso atto di amicizia che possa chiedere: hanno dato la loro vita per la vita di altri uomini, hanno sacrificato la loro giovinezza perché altri potessero arrivare alla vecchiaia, noi dobbiamo agire non solo, giustamente, per noi ma anche per gli altri.

Easi devono essere sempre nel nostro cuore ed alla base principale di tutte le nostre azioni, però è mia convinzione personale che se Essi potessero parlare, vedendo l'attuale situazione in Italia, ci additerebbero loro stessi, ed approverebbero, il nuovo indirizzo che ha preso in questi ultimi anni l'Associazione.

Mi è un po' difficile parlare del giornale « L'Alpino » e lodarne l'attività proprio perché sono io il Presidente del Comitato Direzione che ho avuto l'onore di avergli dato la loro vita per la vita di altri uomini, hanno sacrificato la loro giovinezza perché altri potessero arrivare alla vecchiaia, noi dobbiamo agire non solo, giustamente, per noi ma anche per gli altri.

Penso sarebbe bene disciplinare il tutto ed attenersi alle disposizioni che nel tempo vedremo di svolgere opportuna azione per un migliore concorso.

Io non posso omettere qui di dire due parole ai giovani che si adoperano con l'entusiasmo proprio della loro età con una critica costruttiva e volte evidentemente a migliorare il nostro giornale, di continuare senza scoramenti e senza risentimenti la loro collaborazione; e anche da loro che vengono freschezza, forza ed iniziative sintonizzate con la nostra società in continua evoluzione. Ai nostri giornalisti meno giovani dico grazie per lo spirito e la volontà che li anima e li porta a donare continuamente una collaborazione preziosa ed un apporto di pensiero, frutto di lunga esperienza e di sane tradizioni.

Nel mese di maggio i due Comitati, al completo, scadranno e la nostra disponibilità, a farci conoscere le nostre disponibilità, che si sentono in grado di aiutarci e si sentono di mettere a disposizione dell'Associazione il loro patrimonio di idee, di capacità di tempo per migliorare il nostro giornale, è ampia e senza alcuna remora.

Dopo i chili di corrispondenza, andata e ritorno, Roma-Milano, conseguenti a proposte di modifiche da parte degli Alpini superiori, finalmente lo Statuto è venuto ad essere approvato, almeno così spero.

Appena il caso di dirvi che quasi tutte le proposte di variazioni fatte a punto dall'Autorità superiore sono state da noi respinte e lo Statuto è rimasto fele nella sostanza. L'Associazione, dalla Assemblea Straordinaria dei Delegati.

Ritengo giusto a questo proposito ringraziare, anche a nome dell'Associazione, la Commissione dello Statuto, sia per il supplemento del lavoro avuto per rispondere onni volte alle innumerevoli proposte (tutte quelle che si riferiscono allo Statuto) che si sta creando uno strumento di conoscenza prezioso, una « banca di dati » che ci permetterà di seguire e di servire sempre meglio l'Associazione.

Naturalmente questa « banca » è a disposizione delle Sezioni che potranno utilizzarla per i loro scopi. Vi preghiamo di utilizzarla e come già hanno fatto le Sezioni ha fatto, di darci consigli e suggerimenti per una sempre migliore efficienza dello strumento di lavoro che stiamo creando, o magari tutti avrete capito non è scaturata — ma una semplice fonte di informazioni — una conoscenza sempre più approfondita della vita associativa in cui viviamo.

Fra i molti dati richiesti al nostro Centro uno è molto importante: ci dà la percentuale di Alpini che non hanno fatto parte dei vertici dell'Associazione, e comunemente, nel nostro ambito, vengono considerati giovani, anche se qualcuno di essi, in questo momento, ha i capelli brizzolati.

La percentuale di questa categoria è del 66% e parte da coloro che oggi hanno il 1974, nel corso del quale sono stati risultati concreti nei termini che si erano previsti in fase di impostazione.

Le Sezioni hanno, in questi ultimi anni, ricevuto delle comunicazioni sia dei « ritorni » che di tutti gli altri movimenti e il lavoro tra Sede Nazionale e Sezioni è proceduto in modo fluido tanto da impe-

Un encomio particolare, invece, per le manifestazioni sezionali alle quali convergono tutti i Gruppi e che sono realmente un effluvio di vita. Le Sezioni sono tutte che dell'Associazione, e che hanno poi una risonanza concreta verso le Autorità, e verso coloro che tanto gratuitamente intendono screditarsi.

Le rappresentanze militari

Come vi, tutti saprete, nel novembre 1975, abbiamo ricevuto la famosa circolare del Ministero della Difesa che eliminava la presenza alle manifestazioni delle fanfare militari e riduceva nel contempo le rappresentanze militari alle armi.

Nonostante questo abbiamo ugualmente ricevuto molte richieste di rappresentanze da parte di Sezioni e addirittura, ritornando dal Ministero, istanze di Gruppi che chiedevano i rappresentanti a rappresentarne direttamente a Ministri o parlamentari.

Penso sarebbe bene disciplinare il tutto ed attenersi alle disposizioni che nel tempo vedremo di svolgere opportuna azione per un migliore concorso.

Io non posso omettere qui di dire due parole ai giovani che si adoperano con l'entusiasmo proprio della loro età con una critica costruttiva e volte evidentemente a migliorare il nostro giornale, di continuare senza scoramenti e senza risentimenti la loro collaborazione; e anche da loro che vengono freschezza, forza ed iniziative sintonizzate con la nostra società in continua evoluzione. Ai nostri giornalisti meno giovani dico grazie per lo spirito e la volontà che li anima e li porta a donare continuamente una collaborazione preziosa ed un apporto di pensiero, frutto di lunga esperienza e di sane tradizioni.

Nel mese di maggio i due Comitati, al completo, scadranno e la nostra disponibilità, a farci conoscere le nostre disponibilità, che si sentono in grado di aiutarci e si sentono di mettere a disposizione dell'Associazione il loro patrimonio di idee, di capacità di tempo per migliorare il nostro giornale, è ampia e senza alcuna remora.

Dopo i chili di corrispondenza, andata e ritorno, Roma-Milano, conseguenti a proposte di modifiche da parte degli Alpini superiori, finalmente lo Statuto è venuto ad essere approvato, almeno così spero.

Appena il caso di dirvi che quasi tutte le proposte di variazioni fatte a punto dall'Autorità superiore sono state da noi respinte e lo Statuto è rimasto fele nella sostanza. L'Associazione, dalla Assemblea Straordinaria dei Delegati.

Ritengo giusto a questo proposito ringraziare, anche a nome dell'Associazione, la Commissione dello Statuto, sia per il supplemento del lavoro avuto per rispondere onni volte alle innumerevoli proposte (tutte quelle che si riferiscono allo Statuto) che si sta creando uno strumento di conoscenza prezioso, una « banca di dati » che ci permetterà di seguire e di servire sempre meglio l'Associazione.

Naturalmente questa « banca » è a disposizione delle Sezioni che potranno utilizzarla per i loro scopi. Vi preghiamo di utilizzarla e come già hanno fatto le Sezioni ha fatto, di darci consigli e suggerimenti per una sempre migliore efficienza dello strumento di lavoro che stiamo creando, o magari tutti avrete capito non è scaturata — ma una semplice fonte di informazioni — una conoscenza sempre più approfondita della vita associativa in cui viviamo.

Fra i molti dati richiesti al nostro Centro uno è molto importante: ci dà la percentuale di Alpini che non hanno fatto parte dei vertici dell'Associazione, e comunemente, nel nostro ambito, vengono considerati giovani, anche se qualcuno di essi, in questo momento, ha i capelli brizzolati.

La percentuale di questa categoria è del 66% e parte da coloro che oggi hanno il 1974, nel corso del quale sono stati risultati concreti nei termini che si erano previsti in fase di impostazione.

Le Sezioni hanno, in questi ultimi anni, ricevuto delle comunicazioni sia dei « ritorni » che di tutti gli altri movimenti e il lavoro tra Sede Nazionale e Sezioni è proceduto in modo fluido tanto da impe-

gnare una sola persona presso la Sede Nazionale. (Se si pensa che la nostra Associazione conta tanti Soci quanti sono gli abitanti della città di Padova, ci sembra un risultato notevole per efficienza e contenutezza di costi).

Il giornale è pervenuto ai Soci con regolarità e non ci sono stati, nei ultimi tempi, disguidi, inoltre, la cura messa nell'aggiornamento degli indirizzi ha quasi del tutto fatto sparire il fenomeno dei ritorni postali.

Il rinnovamento del repertorio amministrativo stampato a parte anche per i Soci che non hanno rinnovato nell'anno precedente, ha ottenuto due risultati: quello di evitare la ricompilazione dell'intera anagrafe (quindi costi minori) e quello di recuperare Soci che si sono allontanati nel 1974, nonostante l'aumento generale dei costi.

In termini di pura spesa la gestione dell'archivio sociale è costato molto meno del 1974, nonostante l'aumento generale dei costi.

Il meteo di sospensione dell'invio del giornale a maggio a cui non ha rinnovato ha portato ad un risparmio di tiratura pari a 237.000 copie cioè in pratica la tiratura di un intero numero.

Però un netto miglioramento lo abbiamo già riscontrato nel scorso anno ed un risultato più concreto lo abbiamo già osservato nei primi mesi di questo anno con un afflusso sempre più forte.

Lo scorso anno, nonostante la sospensione dell'invio del giornale a moltissimi Soci, abbiamo spedito n. 2.611.750 copie suddivise in 11 numeri, per complessive 167 pagine.

Si può concludere che i risultati per quanto riguarda la parte spedizione del giornale e i rinnovi sono soddisfacenti, non lo è ancora la parte che riguarda le notizie anagrafiche, che spesso mancano o sono inesatte e che, per la loro completezza ed esattezza, ci permettono di raggiungere il secondo obiettivo della gestione meccanografica, cioè la conoscenza approfondita della nostra Associazione.

Ciò nondimeno alcuni dati importanti si sono già potuti ricevere. Le statistiche sulla composizione del rinnovo 1975, per Sezione, a fasce di età, fatte sia sui nuovi Soci (27.000) che su chi non ha rinnovato (25.000) hanno messo in luce che un terzo dei giovani che si sono iscritti, a favore dell'Associazione l'anno seguente. Perché? a lui la risposta.

Da parte nostra, preoccupati del problema, abbiamo spedito, ai nostri soci scelti nelle classi giovani, che non hanno rinnovato, una lettera con l'invito sia a rinnovare, sia a farci sapere il motivo per il quale non hanno rinnovato, e siamo in attesa dei risultati.

Sono state approntate statistiche sulla composizione sociale della nostra Associazione che Sezione per Sezione ci dicono come sono distribuiti per età, professione, studi, ecc.

Purtroppo non ci si avverte ancora delle mancanze di dati non ci si permette di avere una situazione completa e ci auguriamo che le Sezioni collaborino per completare l'archivio.

Comunque esso ci ha già fornito alcuni dati fondamentali per la realizzazione del volume « Ancora gli Alpini? » sulla leva alpina.

Attualmente, in collaborazione con l'Istituto DEMOSKOPE, è in corso una indagine conoscitiva sul lavoro associativo effettuato dall'Alpino secondo le più moderne tecniche di sondaggio di opinione.

Da queste statistiche appare chiaro che, sia creando uno strumento di conoscenza prezioso, una « banca di dati » che ci permetterà di seguire e di servire sempre meglio l'Associazione.

Naturalmente questa « banca » è a disposizione delle Sezioni che potranno utilizzarla per i loro scopi. Vi preghiamo di utilizzarla e come già hanno fatto le Sezioni ha fatto, di darci consigli e suggerimenti per una sempre migliore efficienza dello strumento di lavoro che stiamo creando, o magari tutti avrete capito non è scaturata — ma una semplice fonte di informazioni — una conoscenza sempre più approfondita della vita associativa in cui viviamo.

Fra i molti dati richiesti al nostro Centro uno è molto importante: ci dà la percentuale di Alpini che non hanno fatto parte dei vertici dell'Associazione, e comunemente, nel nostro ambito, vengono considerati giovani, anche se qualcuno di essi, in questo momento, ha i capelli brizzolati.

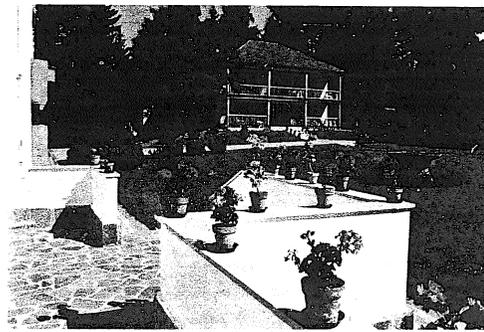
La percentuale di questa categoria è del 66% e parte da coloro che oggi hanno il 1974, nel corso del quale sono stati risultati concreti nei termini che si erano previsti in fase di impostazione.

anche esultare di soddisfazione perché, senza alcun scacco o scompenso, ci siamo visti affiancare via via nel tempo, da tanti bravi Alpini che ci hanno studiati, ci hanno seguito, hanno appreso quanto di buono c'era in noi, ed ora, senza retorica e senza esaltazioni possono darci una mano per portare sempre più in alto la nostra Associazione che è bene dirlo — non è composta da giovani e anziani, ma da Alpini.

Caro 66% di « Soci », con le vostre sane idee, apprese stando con noi ed inculturati fin dalla tenera età nelle sane famiglie, anche voi, con il vostro fardello di esperienze recepite, con la vostra maturità e conoscenza di vita, con la vostra ventata di giovinezza, dateci una mano a continuare quel cammino intrapreso 57 anni fa dai nostri « vecchi » fondatori e da noi portati avanti, affiancaci, e via via sostituendoci in qualsiasi momento, tenete fede a quei valori morali che abbiamo trasmesso anche alle nostre popolazioni e per i quali ci siamo battuti per decenni e decenni, valori che oggi vediamo tron-

Concludo dicendo che l'A.N.A. deve impegnarsi in qualche cosa di nuovo per dar modo ai più giovani che non hanno fatto la guerra di fare qualche cosa di utile. Millesi di Salò riferendosi alle recenti disposizioni ministeriali in materia di partecipazione dei reparti alle nostre manifestazioni propone un Ordine del Giorno (riportato a parte) del quale dà lettura

Zanda di Intra rivolge un ringraziamento al Presidente e al C.D.N. per i risultati ottenuti per la ristrutturazione delle Truppe Alpine e consiglia di guardarsi



Soggiorno Alpino di Costalavora. Palazzina per foresteria.

fare perché è molto più facile costruire la dove vi sono le basi morali.

E queste l'Associazione ha dimostrato di averle e vuole ad ogni costo mantenerle. Però non dobbiamo ingorgogliarci al punto di crederci dei superuomini solo perché portiamo il cappello alpino. Siamo solo delle persone che hanno il loro dovere in seno alla loro Associazione per il bene della società in cui viviamo, e se altri ci lodano ed apprezzano per il nostro modo di pensare, ma soprattutto di lavorare, giustamente dobbiamo esserne soddisfatti.

Fa poco sarete chiamati ad eleggere nuovi componenti del Consiglio Direttivo Nazionale. A coloro che ci lasciano, lo dico con dolore, il mio saluto e il mio pensiero. Non è stato solo un rapporto di lavoro, ma è nata anche una sincera e profonda amicizia, una reciproca stima. Sono certo che tutti gli amici, e in particolare i dirigenti delle Sezioni, continueranno ad esserci vicini e saranno sempre pronti a darci una mano, per il bene e nel nome della nostra Associazione che tutti noi veramente amiamo.

Un lungo caloroso applauso accoglie la conclusione della relazione del Presidente Bertagnoli.

Il presidente dell'assemblea De Langenda dà per letti il bilancio consuntivo 1975, il preventivo 1976 e le relazioni del tesoriere e dei revisori dei conti distribuiti in apposito fascicolo a tutti i delegati presenti.

Passa quindi alla discussione della relazione morale e del bilancio consuntivo e preventivo.

I vari interventi

Caprioli, presidente della Sezione di Bergamo, prende la parola e, interpretando il pensiero di tutti, rivolge un lungo ringraziamento al Presidente Bertagnoli per la relazione morale per la vita che svolge alla guida dell'Associazione.

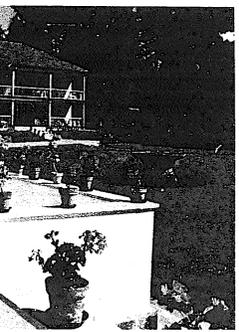
L'Associazione — dice Caprioli —, secondo il pensiero di Bertagnoli di tutti noi, vuole avere una funzione sociale nell'ambito della società in cui viviamo. Credo che sia il momento di render-

si conto che viviamo in una società tutta particolare e che l'Associazione Alpina abbia bisogno di una svolta.

Caprioli prosegue dicendo che, pur non dimenticando quanti si sono sacrificati in guerra, bisogna pensare ai vivi e che quando ha esposto queste sue intenzioni ai suoi alpini, contrariamente a suoi dire, ha trovato piena adesione. E nel dirlo basta ai monumenti si riallaccia a quanto detto anni or sono da un grande alpino e un grande presidente quale l'avvocato Erizzo. (Applausi)

Concludo dicendo che l'A.N.A. deve impegnarsi in qualche cosa di nuovo per dar modo ai più giovani che non hanno fatto la guerra di fare qualche cosa di utile. Millesi di Salò riferendosi alle recenti disposizioni ministeriali in materia di partecipazione dei reparti alle nostre manifestazioni propone un Ordine del Giorno (riportato a parte) del quale dà lettura

Zanda di Intra rivolge un ringraziamento al Presidente e al C.D.N. per i risultati ottenuti per la ristrutturazione delle Truppe Alpine e consiglia di guardarsi



Soggiorno Alpino di Costalavora. Palazzina per foresteria.

oltreché dal potere « scoperto » da quello « coperto » che fomenta odio e divisioni tra i soldati e fingendo di essere nemico degli Alpini, si disprezza in uomo siamo buoni italiani. Esprime la sua fiducia negli alpini anche se fossero ridotti ad un solo che sfilava impavido con la sua bandiera tricolore.

Passallenti di Udine pone l'accento sul fatto che nell'Associazione si sta sviluppando un discorso sempre più corale, più serio e programmatico per uscire dalla fogna dilagante e dai disordini imperanti.

Afferma che l'A.N.A. è un baluardo che tiene, che non può crollare al quale segretamente molti guardano come all'ultima speranza. E insiste sul fatto che la A.N.A. si rinnova e si rinnova sempre per una vita vera vissuta, da vivere e da far vivere.

Ricorda poi che molti giovani desiderano portare il loro contributo a questo rinnovamento e alla soluzione dei mille problemi di oggi. Conclude dicendo che tutti i soci alpini che si sono impegnati e propongono soluzioni con un impegno politico che non deve però essere confuso con nulla di « partitico ».

Salvo un'accusa di « Seta » con cui si viaggia con due alpini raccolti sull'autostrada che lamentavano la quasi nulla attività e l'assenza di un dialogo sociale e culturale, i casi avremmo molto da fare per coltivare la terra.

Trae lo spunto da questo fatto per proporre che il nostro lavoro non venga considerato come servizio militare il lavoro prestato a favore dei paesi sottosviluppati, si potrebbe istituire un servizio civile obbligatoro a favore della valle montana in pericolo.

Querini, presidente della Sezione di Gorizia, riferisce in merito al convegno Triveneto dei giovani indetto dalla sua Sezione e distribuisce gli atti del Convegno stesso perché siano oggetto di studio e meditazione, per comprendere quali sono le aspirazioni dei giovani.

Perdonati di Como è d'accordo sulla svolta e sostiene sempre che non vengono deturpati delle nostre manifestazioni e deve sventolare solamente il tricolore.

Gelmi, Presidente della Sezione di Brescia, riferisce in merito al convegno di tutti noi, vuole avere una funzione sociale nell'ambito della società in cui viviamo. Credo che sia il momento di render-

SOTTO LA NEVE

Tutto il Corpo d'Armata Alpino con il cappello alpino

Per disposizioni del Ministero della Difesa tutti gli appartenenti alle Unità inquadrati nel Corpo d'Armata Alpino, che non siano già dotate di un proprio cognome caratteristico delle Truppe Alpine, il provvedimento, nell'ambito del rafforzamento morale dell'istituzione, perseguito dalla ristrutturazione in atto, tende a conferire a tutti coloro che sono chiamati a servire il Paese inquadrati nel Corpo d'Armata Alpino, un visibile segno di fratellanza d'armi con i reparti alpini.

In diverse ore della mattinata si sono svolte a Bolzano nelle caserme « Huber » (per Unità Servizi e Reparti di volo dell'ALE) e « Vittorio Veneto » (per big genio min. - iseo - e big. trasim. - Gardena -) ed a Trento alla « Pizzolato » (per il 4° reg. alp. parac.) il Gruppo spec. a « Rondone » e per il big genio p. « Orta » brevi cerimonie con i reparti schierati ed alla presenza del Gen. D. Mario Gariboldi. Sono stati consegnati simbolicamente i cappelli alpini ad un ufficiale, un sottufficiale ed un militare di truppa da parte di altrettanti rappresentanti delle Brigate Alpine. Il Gen. Comandante ha emanato per l'occasione un Ordine del Giorno nel quale, tra l'altro, si legge:

« Indossate con fierezza e dignità questo corcovato tradizionale che, bagnato di lacrime, di sudore e di sangue generoso in mille cimenti di guerra e di pace, ha una mutua ognara una bandiera rappresentando la libertà, la



Trento, Caserma « Pizzolato », 4° Reggimento Artiglieria Pesante Campale, Bolzano, Caserma « Vittorio Veneto », 1° Gruppo Spec. a « Rondone » e per il big genio p. « Orta » brevi cerimonie con i reparti schierati ed alla presenza del Gen. D. Mario Gariboldi. Sono stati consegnati simbolicamente i cappelli alpini ad un ufficiale, un sottufficiale ed un militare di truppa da parte di altrettanti rappresentanti delle Brigate Alpine. Il Gen. Comandante ha emanato per l'occasione un Ordine del Giorno nel quale, tra l'altro, si legge:

fedeltà e il dovere per tante generazioni di alpini, di artiglieri da montagna e di generi Per essi il cappello alpino fu ed è tuttora insegna di combattimento e cuscinio per il riposo, simbolo di eroici sacrifici, riferimento di solidarietà umana incitamento ad opere generose di civile progresso, primo amore nel cuore di « bucia » e « vici », canzone di dolore sulle croci dei caduti ».

Trento, Caserma « Pizzolato », 4° Reggimento Artiglieria Pesante Campale, Bolzano, Caserma « Vittorio Veneto », 1° Gruppo Spec. a « Rondone » e per il big genio p. « Orta » brevi cerimonie con i reparti schierati ed alla presenza del Gen. D. Mario Gariboldi. Sono stati consegnati simbolicamente i cappelli alpini ad un ufficiale, un sottufficiale ed un militare di truppa da parte di altrettanti rappresentanti delle Brigate Alpine. Il Gen. Comandante ha emanato per l'occasione un Ordine del Giorno nel quale, tra l'altro, si legge:

fedeltà e il dovere per tante generazioni di alpini, di artiglieri da montagna e di generi Per essi il cappello alpino fu ed è tuttora insegna di combattimento e cuscinio per il riposo, simbolo di eroici sacrifici, riferimento di solidarietà umana incitamento ad opere generose di civile progresso, primo amore nel cuore di « bucia » e « vici », canzone di dolore sulle croci dei caduti ».

BENVENUTI!

A quanti hanno indossato per la prima volta il cappello alpino, entrando così a far parte della nostra grande famiglia alpina, l'Associazione porge un cordiale e caloroso benvenuto a nome di tutti gli alpini d'Italia e dice loro da queste colonne: « Sappiate esserne degni e ricordate sempre quanto ha scritto un ignoto alpino che costituisce per noi il Vangelo del nostro cappello: «... Sapete cos'è il cappello alpino? È il mio sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano e tu dicevi: "nebbia schifa". Polvere di strade, sole di estate, pioggia e fango di terre barde, gli hanno dato il colore. Neve e vento e freddo di notti ininterrotte, pesi di zaini e sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi gli hanno dato la forma. Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciavano la mamma. L'hanno tenuto come una bandiera. Lo hanno portato sempre. Insegna nel combattimento e guanciaire per le notti. Vangate per i giuramenti e coppa per la sete. Amore per il cuore e canzone di dolore. Per un Alpino il suo CAPPELLO è TUTTO ».

Il generale Andrea Cucino, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, parla agli alpini.

Oggi si concludono le gare invernali sciistiche per le Truppe Alpine 1976 intitolate a due valorosi caduti della specialità il Gen. Vittorio Emanuele Rossi e Ten. M.O. Silvano Butta, ai quali rivolgo il pensiero e l'invito a pensare. Porgo il mio saluto alle Autorità Civili presenti a testimoniare dell'affetto che lega le penne nere al popolo italiano, ai Generali Marchesi, Taverna ed Andersson e ai sentimenti di riconoscenza e di stima dell'Esercito per quanto hanno saputo dare e continueranno a rappresentare per gli alpini. Un cordiale pensiero rivolgo agli Addetti Militari esteri che, quest'anno, sono qui con noi, attratti dalla fama delle nostre Unità da montagna, diffuse ben oltre i confini nazionali.

La GISTA costituiscono un impegnativo banco di prova annuale del livello addestrativo delle unità alpine. Esse perciò segnano un punto di riferimento ideale per tutti gli appartenenti a questa gloriosa specialità perché sono motivo di rafforzamento in una granica coesione spirituale. L'impegno dimostrato conferma la validità ancora pienamente attuale del patrimonio morale che gli alpini hanno saputo costruire con tante imprese e che sanno mantenere vivo ed intatto nel tempo. I canoni classici delle operazioni in montagna rimangono immutati nella sostanza, nonostante le sempre maggiori incidenze della tecnologia sulle operazioni militari: essi sono, infatti, fortemente legati alla confluenza con l'ambiente, alla resistenza fisica e alla capacità di affrontare disagi e difficoltà in un continuo confronto con la natura. In quest'ottica, il personale che opera in condizioni di massima difficoltà, in un'attività di preparazione raggiunta dai reparti in vista della specialità, è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano. È un ruolo di primo piano che si svolge in ogni momento di preparazione, in ogni momento di servizio. È un ruolo di primo piano che si svolge in ogni momento di servizio. È un ruolo di primo piano che si svolge in ogni momento di servizio.



Fatica e... gloria.

stie allineate in uno sventolio di bandierine colorate, già creato, di via, immediato entusiasmo. I frazionisti si sono dati battaglia nella scorrevole pista che raggiungeva S. Candido, e si sono conclusi con un'emozionante momento di verifica del grado di preparazione raggiunto dai reparti in vista della specialità. Gli alpini sono stati premiati con medaglie e diplomi. L'intera mattinata è stata rallegrata dalla presenza di numerosi spettatori locali e turisti, e dalle note delle bande musicali delle Brigate Alpine e da quelle del Paese di S. Candido. Erano presenti, oltre al Gen. Cucino, il Commissario del Genio, il Presidente dell'ANA Comm. Bergagnoli ed il Sindaco di San Candido Senter.

Il percorso ha richiesto un impegno altissimo da parte di ogni pattuglia ed ha messo ancora una volta in evidenza la validità del metodo addestrativo adottato nei reparti alpini. La gara, valida per l'assegnazione del trofeo « Gen. V. E. Rossi », si è aperta nello spettacolare scenario delle numerose pin-



Il significativo discorso del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

Il pur legittimo orgoglio dei vincitori deve pertanto lasciare il posto alla soddisfazione di tutti i partecipanti per quanto ciascuno ha dato al limite delle proprie possibilità con lo stesso spirito, che annovera i reparti, i quali parteciperanno con tutti i mezzi e le armi in dotazione alle prossime esercitazioni. Le particolari doti delle truppe alpine, ragionate via dal valore, da costante contatto con la montagna, ambiente educativo per eccellenza dei valori morali spirituali dell'uomo. Questo ambiente impone di agire su ampi spazi a larghi intervalli e, nel tempo, di sviluppare lo spirito di iniziativa ed il culto della manovra, oggi più che mai essenziali per i Comandanti ad ogni livello. In particolari specie in montagna l'elicottero offre possibilità di manovra con una rapidità e con possibilità di realizzare la sorpresa sconosciuta nel passato. In questo senso l'elicottero è il mezzo che ha maggiore incidenza sulle operazioni in montagna. Proprio perché agisce in modo prioritario per gli alpini hanno operato con straordinaria bravura anche se impegnati in settori diversi da quelli abituali, pagando però in sacrificio quanto loro mancava in mezzi. All'incirca ciò non debba ripetersi alle unità alpine sono saranno assegnati mezzi adeguati per consentire ad esse di agire validamente in qualsiasi situazione e su qualsiasi terreno sulla base di un moderno criterio di bivalenza operativa. Ciò permetterà di salvaguardare le traiettorie e di assicurare, nel contempo, una maggiore efficienza dei reparti, che avverrà, una fisionomia rispondendo ad una più vasta gamma di possibilità di impiego. In tale prospettiva sono state evolute le più possibili le riduzioni dei reparti alpini, nel quadro della ristrutturazione in atto. Esprimo a tutti gli intervenuti il mio vivo ringraziamento, al IV Corpo d'Armata Alpino rivolgo il mio apprezzamento per l'impeccabile organizzazione. Agli alpini tutti idealmente uniti sul podio dei vincitori, un affettuoso saluto ed un fervido voto di sempre maggiore fortuna.

LE CLASSIFICHE

- Zattarin Giuseppe, Big. Trento (107.151 + 100.000) = 207.151) 5. Alp. Demter Rino, Big. Mondovì (103.529 + 88.560) = 202.089) 6. Alp. Fiume (105.034 + 92.544) = 197.578) 7. Alp. Brucker P. Big. Cividale (98.276 + 90.795) = 189.070)
- 2° Categoria
1. Ten. De Cassan Enrico, Scuola Militare Alpina (110.820.879) = 110.820.879) 2. Alp. Paganone Massimo, Big. Bolzano (119.447 + 89.651) = 209.098) 5. Alp.
- 3° Categoria
1. Cap. Stella Valentino, SMAIP (150.000 + 150.000) = 300.000) 2. Mar. Magg. Borghese Carlo, Alp. Bolzano (127.264 + 89.945) = 217.209) 3. Ten. Col. Garavito Antonio, Alp. Bolzano (119.200 + 126.728) = 245.928) 4. Ten. Col. Teimon Luciano, Big. Alp. Tridentina (103.834 + 94.525) = 198.359) 5. Ten. Col. Castelli Gianni, Franco Big. Alp. Orontica (101.250 + 101.250) = 202.500) 6. Ten. Col. F. Etore, Big. Alp. Orontica (112.151 + 64.369) = 176.520) 7. Magg. Brandolini Andrea, Big. Casale (104.258 + 79.164) = 183.422) 8. Gen. L. Rossi (181.663) 9. Ten. Col. F. Quirio, Big. alp. Tridentina (107.419 + 107.419) = 214.838) 10. Ten. Col. Giuseppe, Big. alp. Italia (106.178 + 63.949) = 170.127) 11. Ten. Col. Di Dio Cesare, SMAIP (189.033 + 62.925) = 156.108) 12. Ten. Col. Bechco Antonio, Gr. Asinara (89.878 + 72.982) = 162.860) 13. Cap. Balestrini Giorgio, D. M. Bolzano (85.657 + 69.308) = 154.965) 14. Magg. Di Stefano Gianfranco, Big. Gemona (95.843 + 37.648) = 133.491)
- Garà di Staffetta Nordica 3 x 10 e tiro
1. Rep. Min. Cadore (2.007.07) 3. Big. Baisano (2.007.467) 4. Big. Trento (2.103.367) 5. Rep. Min. Tridentina (2.136.441) 6. Big. Alp. Orontica (2.136.441) 7. Big. Gemona (2.136.441) 8. Gr. Belluno (2.144.401) 9. Gr. Pineroio (2.144.401) 10. Big. Saluzza (2.150.241) 11. Rep. Min. Julia (2.162.271) 12. Big. Edoia (2.163.331) 13. Big. Trento (2.163.331) 14. Gr. Lanzo (2.193.431) 15. Big. Cadore (2.214.681) 16. Gr. Asinara (2.223.369) 17. Gr. Vicenza (2.223.369) 18. Rep. Min. Taurinense (2.251.211) 19. Gr. Udine (2.253.331) 20. Comp. alp. parac. (2.253.331) 21. Rep. Min. Orontica (2.270.441) 22. Gr. Sondrio (2.293.151) 23. Big. Trento (2.301.971) 24. Gr. Agordo (2.304.161)
- Garà di Pattuglia
1. Cap. Menzi Julia (2.361.971) 2. Art. Cadore (2.503.031) 3. Rep. Minori Cadore (2.520.221) 4. Rep. Minori Taurinense (2.520.221) 5. Big. alp. Morbegno (2.564.911) 6. Big. alp. Susea (2.562.271) 7. Big. alp. Tolmezzo (2.572.271) 8. Big. alp. Gemona (3.062.101) 9. Big. alp. Gemona (3.092.611) 10. Rep. Minori Cadore (3.135.761) 11. Big. alp. Trento (3.135.761) 12. Big. alp. Trento (3.135.761) 13. Anglieria Tridentina (3.135.761) 14. Big. alp. Trento (3.135.761) 15. Big. alp. Cadore (3.200.101) 16. Big. alp. Bassano (3.200.101) 17. Big. alp. Trento (3.200.101) 18. Big. alp. Saluzza (3.200.101) 19. Comp. alp. parac. (3.200.101) 20. Big. alp. Trento (3.200.101) 21. Big. alp. Trento (3.200.101) 22. Anglieria Julia « B » (3.413.211) 23. Anglieria Julia « B » (3.413.211) 24. Rep. Min. Tridentina (3.413.211)

Dario, Comp. alp. parac. (142.035 + 89.963) = 231.998) 3. Ten. Costa Luciano, Big. P. di Cadore (138.264 + 81.535) = 219.800) 4. Serg. Grifoni SMAIP (112.326 + 100.000) = 212.326) 5. Alp. Bolzano (107.419) 6. Serg. Magg. Corio Paolo, Batt. Belluno (123.781 + 85.054) = 208.835) 7. Serg. Magg. Corio Paolo, Batt. Saluzza (133.050 + 15.143) = 208.233) 8. Cap. Malaga G. Peiro Batt. Morbegno (132.964 + 73.310) = 206.274) 9. Cap. Zagnoni Edg. Batt. Bassano (132.514 + 69.447) = 201.961) 9. Cap. Magg. Bonis Roberto, Batt. Susea (114.386 + 86.184) = 200.570) 10. Serg. Magg. Menzi Maria, Batt. Vicenza (123.721 + 75.819) = 199.540) 12. Serg. Magg. Fontana Lucio, Batt. Trento (111.501 + 79.892) = 191.393) 13. Serg. Magg. Menardi Ernesto, Batt. Morbegno (126.180 + 69.328) = 195.508) 14. Cap. Bergami Massimo, Batt. 9. di Cadore (116.956 + 78.652) = 195.608) 15. Serg. Felicetti Massimo, SMAIP (126.412 + 68.347) = 194.759) 16. Art. Spertoli Leopoldo, Big. Morbegno (102.837 + 90.629) = 193.299) 17. Ten. Zancanotto Andrea, Batt. Bassano (101.500 + 90.762) = 192.262) 19. Alp. (101.500 + 90.762) = 192.262) 20. Alp. (119.820 + 72.420) = 192.240) 20. Serg. Magg. Micone Vittorio, Batt. Bassano (113.909 + 78.357) = 192.266)

SCUOLA MILITARE ALPINA

Corso neve e valanghe

A La Thuile, organizzato dalla Scuola Militare Alpina, e tenuto dal Capitano Battù, si è svolto, dal 19 al 24 gennaio o.u.s., un corso « Neve e valanghe » a favore di 14 tecnici della SNAM (ACIP) incaricati del controllo e della manutenzione degli oleodotti e dei metanodotti di alta montagna. Per la precisione, si trattava dei responsabili delle « linee » che attraversano le Alpi, in Val d'Aosta, in Val Formazza, al Passo dello Spluga e nella zona di Malberghetto (Udine).

Il lato più interessante della questione è che, a quanto risulta, è questa la prima volta che una società o ente civile invia propri elementi a corsi espressamente organizzati dalla Scuola, ove si accettano, è ovvio, le lezioni sciistiche previste dall'attuale « Propaganda Scientifica Valigiana » a favore dei ragazzi al di sotto dei 18 anni. Per molti dei frequentatori, tra l'altro, si è trattato di autentica rimpatriata, in quanto essi servirono in questo o quel reggimento Alpino o, nel caso di un sergente in congedo, in un plotone di paracadutisti: inutile dire che questa circostanza ha dato la storia ad ondate di ricordi nei momenti di stasi di riposo.

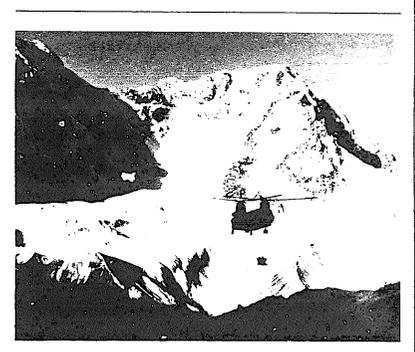
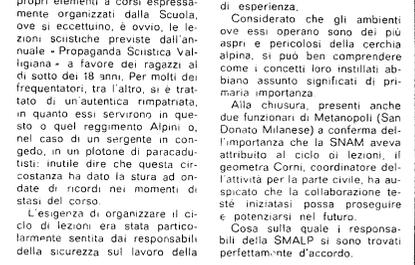
L'esigenza di organizzare il ciclo di lezioni era stata particolarmente sentita dai responsabili della sicurezza sul lavoro della

SNAM i quali, dopo aver avviato contatti preventivi con gli Ufficiali dell'Ufficio Valanghe della Scuola, in ottobre, avevano chiesto ed ottenuto dallo Stato Maggiore l'autorizzazione a procedere; il tutto all'inspetto della rapidità in quanto di lì a poco più di due mesi il progetto diveniva realtà. Il corso, il cui carattere è stato più pratico che teorico, ha sicuramente consentito di far comprendere ai frequentatori, interessati al massimo per tutti gli argomenti trattati, sono stati sensibilizzati sul grave problema della sicurezza, ma la percezione di realtà, in quanto si può ben comprendere, è stata più concreta, e di esperienza.

Considerato che gli ambienti ove essi operano sono dei più aspri e pericolosi della cerchia alpina, si può ben comprendere come i concetti loro instillati abbiano assunto significati di primaria importanza.

Alla chiusura, presenti anche due funzionari di Metanopi (San Donato Milanese) a conferma dell'importanza che la SNAM aveva attribuito al ciclo di lezioni, il geometra Corio, coordinatore dell'attività per la parte civile, ha auspicato che la collaborazione testè iniziata possa proseguire e potenziarsi nel futuro.

Cosa sulla quale i responsabili della SMAIP si sono trovati perfettamente d'accordo.



Gigante del cielo

U. potente aeromobile dell'Esercito, un elicottero CHINOOK - CH 47, appostamento giunto da Verbos, ha effettuato il trasporto di un generatore di corrente dal Rifugio « Città di Milano » sito a 2600, alla sottostazione vallata presso « Solda ».

La funivia tra le due località riceve energia da due generatori di quasi 100 kw e era improvvisamente guastato, lasciando il mezzo di risalita funzionante a mezzo carica energia. Era necessario provvedere d'urgenza anche per motivi di sicurezza. Il parroco del paese, Don Huron, capo del Soccorso Alpino di Solda è noto oltre che con la sua potenza di ben 7.500 cv. può trasportare sino a valle il pesantissimo gruppo (28 kg.) il rivolgersi al Comando del Soccorso Alpino Alpino per ottenere un elicottero che fosse in grado di effettuare il trasporto.



G.I.S.T.A. 1976

Le gare invernali di sci delle truppe alpine si sono svolte quest'anno dal 29 al 1-2. Alla cerimonia di apertura ha presenziato il Gen. D. Mario Gariboldi, Vice Cte del IV C.A. Alp., che ha passato in rassegna le rappresentative dei reparti partecipanti mentre la fanfara della 1ª Divisione suonava l'inno degli alpini; ha quindi pronunciato la formula di apertura delle gare.

Subito dopo l'alta bandiera, alle 9.31, nello splendido scenario della valle della Drava offre alla confluenza della valle di Sesio, sono scattati, sotto un cielo freddo e terso, i primi concorrenti della gara di fondo e tiro. È uno sport il fondo che trova sempre maggiori consensi e proslisti ed è considerato il più puro delle discipline: una occasione di stato esaltato dal pieno agonismo di tutti i concorrenti che hanno lottato al massimo per la conquista dei punti.

Il tracciato della pista, molto bello, anche se ha dato qualche problema per le scioline a causa del gelo intenso, è stato scelto e curato con la precisione e la passione che lo distingue, dal direttore d'gara Magg. Arnaldi, per tutti e 15 km del percorso. La Valentinia assoluta è andata al Cap. Zattarin Giuseppe della S.M. Alp. Il giorno successivo ha avuto luogo la prova più significativa delle gare invernali sciistiche delle truppe alpine, quella di pattuglia, che è stata appannaggio della rappresentativa dei reparti minori della B. « Julia » composta dal 2° Ten. Venuti-S. M. Comz Alp. Zatti-Cap. Martini-G.A. Peris.

La gara, valida per l'assegnazione del Trofeo Silvano Butta, eroe trisestino caduto sul fronte greco nel 1941, si è svolta su un percorso altamente selettivo che si snodava su un terreno senza dubbio quella più valida sotto il profilo squisitamente militare, poiché ha fatto sì che i concorrenti mettessero in luce le loro capacità di resistenza e di precisione nel tiro. La prova sciistica propriamente detta prevedeva delle penalità di 30, di 20 e di 10 minuti che scattavano qualora il comandante, il vice comandante oppure uno dei componenti la pattuglia non avesse ultimato il percorso. Abbuoni di 40 e 20 secondi erano previsti per la prova di tiro, rispettivamente per ogni colpo centrato in sagoma o nella rimanente parte del bersaglio. La pattuglia era composta da un ufficiale (rivestiva anche il compito di direttore di tiro), da un sottufficiale e da tre militari di truppa. Il personale della pattuglia era equipaggiato con zaino, armamento individuale (FAL, fucile automatico leggero e una mitragliatrice) 24 le pattuglie in gara in rappresentanza dei battaglioni alpini, dei reparti minori delle cinque Brigate Alpine e della compagnia alpina paracadutisti del IV C.A. Alp. Il percorso che, come detto, si è rivelato altamente selettivo, si è sviluppato nella alta Val Pusteria, nella Valle di Sesio, sino a toccare dopo la salita difficilissima del « Piano del trattico » la periferia di Dobbo. Come ieri il poligono era situato alle sorgenti della Drava. L'intera mattinata è andata al Cap. Zattarin Giuseppe della S.M. Alp. Il giorno successivo ha avuto luogo la prova più significativa delle gare invernali sciistiche delle truppe alpine, quella di pattuglia, che è stata appannaggio della rappresentativa dei reparti minori della B. « Julia » composta dal 2° Ten. Venuti-S. M. Comz Alp. Zatti-Cap. Martini-G.A. Peris.

La gara, valida per l'assegnazione del Trofeo Silvano Butta, eroe trisestino caduto sul fronte greco nel 1941, si è svolta su un percorso altamente selettivo che si snodava su un terreno senza dubbio quella più valida sotto il profilo squisitamente militare, poiché ha fatto sì che i concorrenti mettessero in luce le loro capacità di resistenza e di precisione nel tiro. La prova sciistica propriamente detta prevedeva delle penalità di 30, di 20 e di 10 minuti che scattavano qualora il comandante, il vice comandante oppure uno dei componenti la pattuglia non avesse ultimato il percorso. Abbuoni di 40 e 20 secondi erano previsti per la prova di tiro, rispettivamente per ogni colpo centrato in sagoma o nella rimanente parte del bersaglio. La pattuglia era composta da un ufficiale (rivestiva anche il compito di direttore di tiro), da un sottufficiale e da tre militari di truppa. Il personale della pattuglia era equipaggiato con zaino, armamento individuale (FAL, fucile automatico leggero e una mitragliatrice) 24 le pattuglie in gara in rappresentanza dei battaglioni alpini, dei reparti minori delle cinque Brigate Alpine e della compagnia alpina paracadutisti del IV C.A. Alp. Il percorso che, come detto, si è rivelato altamente selettivo, si è sviluppato nella alta Val Pusteria, nella Valle di Sesio, sino a toccare dopo la salita difficilissima del « Piano del trattico » la periferia di Dobbo. Come ieri il poligono era situato alle sorgenti della Drava. L'intera mattinata è andata al Cap. Zattarin Giuseppe della S.M. Alp. Il giorno successivo ha avuto luogo la prova più significativa delle gare invernali sciistiche delle truppe alpine, quella di pattuglia, che è stata appannaggio della rappresentativa dei reparti minori della B. « Julia » composta dal 2° Ten. Venuti-S. M. Comz Alp. Zatti-Cap. Martini-G.A. Peris.

zione del Trofeo Silvano Butta, eroe trisestino caduto sul fronte greco nel 1941, si è svolta su un percorso altamente selettivo che si snodava su un terreno senza dubbio quella più valida sotto il profilo squisitamente militare, poiché ha fatto sì che i concorrenti mettessero in luce le loro capacità di resistenza e di precisione nel tiro. La prova sciistica propriamente detta prevedeva delle penalità di 30, di 20 e di 10 minuti che scattavano qualora il comandante, il vice comandante oppure uno dei componenti la pattuglia non avesse ultimato il percorso. Abbuoni di 40 e 20 secondi erano previsti per la prova di tiro, rispettivamente per ogni colpo centrato in sagoma o nella rimanente parte del bersaglio. La pattuglia era composta da un ufficiale (rivestiva anche il compito di direttore di tiro), da un sottufficiale e da tre militari di truppa. Il personale della pattuglia era equipaggiato con zaino, armamento individuale (FAL, fucile automatico leggero e una mitragliatrice) 24 le pattuglie in gara in rappresentanza dei battaglioni alpini, dei reparti minori delle cinque Brigate Alpine e della compagnia alpina paracadutisti del IV C.A. Alp. Il percorso che, come detto, si è rivelato altamente selettivo, si è sviluppato nella alta Val Pusteria, nella Valle di Sesio, sino a toccare dopo la salita difficilissima del « Piano del trattico » la periferia di Dobbo. Come ieri il poligono era situato alle sorgenti della Drava. L'intera mattinata è andata al Cap. Zattarin Giuseppe della S.M. Alp. Il giorno successivo ha avuto luogo la prova più significativa delle gare invernali sciistiche delle truppe alpine, quella di pattuglia, che è stata appannaggio della rappresentativa dei reparti minori della B. « Julia » composta dal 2° Ten. Venuti-S. M. Comz Alp. Zatti-Cap. Martini-G.A. Peris.

SOTTO LA NAJA



Finalmente sulla cima!

Adamello rivisitato

Non so a quanti degli amici del Morbegno, il Mainetti, il Ferrario, il Bianchi, l'onnipresente sergente maggiore Menardi, il tenente Lazzara, siano andate a genio le grida di incoraggiamento e di bonario sfottimento che provenivano da passo Prensena, loro di ritorno da un Adamello sflogorante di sole, noi ad attendersi al varco, comodamente seduti sui rocconi del passo. Certo è che tutto l'entusiasmo e la vitalità che animano gli alpini e gli appassionati della montagna in genere si sono scatenati all'improvviso. E quella colonna taciturna, curva sotto il peso degli zaini e il calore di un sole troppo presto primaverile, s'è come risvegliata d'incanto e dopo sei ore di marcia trovava la forza di rispondere a tono e quasi a sfida, superava di corsa l'ultima barriera che la separava dalla conca del Prensena. Gli abbracci e le pacche sulle spalle si sprecavano. Ma gli amici avevano voglia di scendere verso il fondo valle. Al più presto e si lanciavano in discesa, frenati dal capitano Novelli, preoccupato di mitigare la giovanile esuberanza dei suoi uomini. Al distacco del passo del Tonale, la 45ª cp. alp. del battaglione Morbegno veniva colta con entusiasmo dai compagni rimasti lì ad assicurare le trasmissioni e i servizi logistici. Finiva così una impresa militare durata 5 giorni, con lo scavalco di tre colli innervati a quote superiori ai tremila metri, culminata con l'ascensione dell'Adamello. La 45ª compagnia era partita martedì 24 febbraio dal Passo del Tonale, portandosi al Passo Paradiso. L'indomani all'alba si metteva in marcia e, dopo tredici ore di cammino, raggiungeva il Rifugio Caduti dell'Adamello. Il giorno seguente, gli uomini venivano impegnati in attività tattiche in alta quota. A loro si univa il comandante del Battaglione Ten. Col. Cauteruccio, che nella mattinata di venerdì, attraverso il passo Adamello, saliva con la Compagnia sin sulla vetta del-

ENCOMIO SOLENNE

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Andrea Cucino ha tributato un Encomio solenne ai Sergente degli alpini di complemento Renzo Chiopris del Reparto Comando e Trasmissioni della Brigata Alpina «Italia» con la seguente motivazione: «A diporto in abiti civili, interveniva, all'interno di un locale pubblico, in difesa di una ragazza politomietica gravemente ingiuriata da un giovane, rispondendo poi all'aggressione dello stesso, nel frattempo spalleggiato da altri tre giovani. Affrontò i quattro con decisione, riusciva a trattenere l'aggressore ed a consegnarlo ad una pattuglia di P.S. — accorsa sul luogo — mentre gli altri si davano alla fuga. Più tardi, nella stessa occasione, tornati sui loro passi, avevano lanciato sassi e bottiglie contro le finestre del locale, ne contrastava l'azione da solo senza esitare e con sprezzo del pericolo, catturandone due e consegnandoli alle forze dell'ordine. Esempio di nobiltà d'animo, di civile altruismo e di coraggio».

Dal taccuino del cronista

(segue da pag. 7)

signora Lena Donà, entusiasta per la magnifica adunata, in segno di riconoscenza verso gli alpini, ha offerto alla Sezione di Padova due cuorellini da assegnare a due neonati figli di alpini nati dopo l'adunata.

Un sentito grazie

Il Vice Capo Gruppo di Chieri (Torino). Dott. Filippo Ghiardi, rivolge un vivo ringraziamento alla Signora Maria Tanterini proprietaria di un bar in piazza del Santo a Padova che gli ha spedito a casa una borsa con documenti e cari ricordi di prigionia dimenticata nel bar stesso.

Il cielo di Padova tricolore

Sabato e domenica dalle ore 10 alle 24 il cielo della città di Padova è stato solcato da tre strati luminosi: uno bianco, uno azzurro e uno verde, proiettati da tre stazioni fotografiche dell'Esercito situate in Prato della Valle.

Il saluto dei Mutilati e Invalidi di Guerra

Tra i tanti manifesti che hanno salutato la nostra adunata ne riportiamo uno particolarmente significativo. I Mutilati ed Invalidi di Guerra di Padova, fieri di accogliere nella loro Città privilegiata dalla Storia, dalla Religione, dalla Cultura e dall'Arte, le vecchie e giovani

PENNE NERE
pergono ad esse un affettuoso benvenuto ed un fraterno saluto. Le ricevono in una festa di tricolori, che oggi rivestono le strade e piazze della Città, ricordando il loro valore, le sofferenze e i sacrifici che hanno commemorato la loro fraternità.

PENNE MOZZE
che non sono più ritornate; esprimono la loro simpatia ai «vecchi» e ai «bocci» che hanno servito la Patria con onore in guerra e con onore la servono in pace, nel lavoro, nell'onestà, nel rispetto delle leggi e dei doveri.

Le scritte della sfilata
Un sentito ringraziamento all'alpino Eros Lazzari di Firenze, mutilato di guerra, che ha pazientemente e diligentemente trascritto tutte le scritte degli striscioni portati nel corso della sfilata.

Osipite dell'Associazione

La Presidenza Nazionale, con il concorso la Sezione Gruppo e alpini ha offerto il viaggio in aereo all'alpino Enrico Mordacci della Sezione dell'Uruguay perché potesse partecipare all'adunata.

Due amici degli Alpini



L'alpino Senatore Giovanni Spagnoli, Presidente del Senato della Repubblica, e il Generale Andrea Cucino, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il ringraziamento dei goliardi di Padova



Il Tribuna dell'Università di Padova Carlo Sartori ed il Vice Tribuna Lorenzo Zava ringraziano tutti gli alpini ed in particolare modo la Sezione di Brescia per la calorosa accoglienza ed ospitalità.

Festeggiamenti a Montegrotto Terme



La Comunità montegrottese ha rivolto agli alpini un caldo e fraterno benvenuto con manifesti e locandine che annunciavano per sabato pomeriggio un festoso incontro tra la popolazione, gli ospiti di varie nazionalità, autorità civili, religiose e militari, alpini alle armi, alpini in congedo, fanfare alpine.

Cartoline dell'adunata con annullo speciale

Presso la Sezione di Padova sono ancora disponibili alcune serie delle cartoline emesse in occasione dell'adunata con affrancatura e annullo speciale. Il prezzo delle cartoline è di L. 250 l'una. Ordinali alla Sezione A.N.A. di Padova - Via Cassan 3/A che provvederà alla spedizione contro assegno.

Bertagnoli matricola dell'Università di Padova

Il simpatico «papero» con il quale il Presidente Bertagnoli è stato nominato «fetentissimum matriculam» dell'Università di Padova.

Padova 21 marzo 1954 a Bova. Il simpatico «papero» con il quale il Presidente Bertagnoli è stato nominato «fetentissimum matriculam» dell'Università di Padova. Il simpatico «papero» con il quale il Presidente Bertagnoli è stato nominato «fetentissimum matriculam» dell'Università di Padova. Il simpatico «papero» con il quale il Presidente Bertagnoli è stato nominato «fetentissimum matriculam» dell'Università di Padova.

Padova 21 marzo 1954 a Bova. Il simpatico «papero» con il quale il Presidente Bertagnoli è stato nominato «fetentissimum matriculam» dell'Università di Padova. Il simpatico «papero» con il quale il Presidente Bertagnoli è stato nominato «fetentissimum matriculam» dell'Università di Padova.

(etiam s' definitio fetentissimum) honoris causa Patavinae Universitatis Bovis. In nomine nostrae Sanctae Matris Goliardae gaudeamus in nomine Sanctissimi Ordinis Patavinus Excelai Patavinus Ordinis Spicae (firme) Calzae Academiae

Un quadro di fiori



Gli alpini di Griante — sezione di Como — che sono nella quasi totalità fiorati, ogni anno sfilano con una composizione floreale. Quest'anno hanno portato un grande quadro con la sagoma dell'Italia, il cappello alpino e la scritta «Ai Caduti — ANA Como», smagliante di colori. Dopo la sfilata il quadro è stato portato alla lapide ai Caduti del Municipio.

Vetrine alpine



Una simpatica vetrina con soldatini alpini del Museo Luigi Testi di Ponte di Brenta, allestita nel negozio di Testi - Via S. Lucia 13.

Arrivederci a Torino



La Sezione di Torino ha chiuso la sfilata delle «pennine» torinesi con uno striscione che costituisce una speranza per loro e un augurio per gli alpini tutti.

La Sezione di Padova



I bravi alpini della Sezione di Padova, che tanto hanno lavorato per l'adunata, chiudono la sfilata con le loro medaglie d'oro in testa.

Il simpatico manifesto di saluto dei goliardi

UNIVERSI - UNIVERSI - PATAVINI - LIBERTES

IL TRIBUNATO DEGLI STUDENTI. Comitato del 18 Febbraio Depositario delle tradizioni di Libertà dell'Università di PADOVA DA IL BENVENUTO AGLI ALPINI

Il dialogo con la popolazione

Come sempre, numerose le scritte e gli striscioni che ricordano i Caduti, che si richiamano alla tradizione alpina, che esaltano lo spirito di italianità degli alpini dando luogo ad un vero e proprio dialogo con la popolazione.

Per ragioni di spazio ci limitiamo a riportare le più significative.

Como: DIRE ALPINI E DIRE ITALIA (QUELLA VERA)
Como: L'ODIO PUO' QUELLA LA VITA. SOLO RENDERA ETERNA.
Brescia: CHI E' CON NOI E CON LA PATRIA
Bergamo: ITALIA - CORAGGIO TIENI DURO I MOLTI ALPINI VIVI E MORTI DELLE TUE MONTAGNE SONO QUI PER DIMOSTRARTI TUTTO IL BENE CHE TI VOGLIAMO

INNANZI A NOI LA PATRIA LEGGE DELL'ONORE.

Montebelluna: DISINTOSSICHIAMOCI OGNI ANNO CON GLI ALPINI

Cuneo: UNA BOCCATA D'ARIA PURA

Cuneo: SOLO NELL'AMOR DI PATRIA C'E' PACE E LIBERTÀ

Belluno: ALPINI D'ITALIA: MAI VINTI

Parma: GLI ALPINI DI PARMA MEGLIO DEL GRANA

Messina: L'ODIO DISTRUGGE LA VITA L'AMORE LA RENDE ETERNA

Manifera: LA SOLIDARIETA' ALPINA SOTTO LA NAIA E INSEGNAMENTO DI SOLIDARIETA' CIVICA

Ugento: ITALIANI RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE PER SUPERARE LA CRISI

D'Annunzio: ITALIANI CAMMINATE CON GLI ALPINI

Il cronista ha terminato. Chiude il taccuino e rivolge un invito a tutti: «Arrivederci per la 50ª Adunata».

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

presente in edizione riservata ai soci

ATLAS

ATLANTE GEOGRAFICO ILLUSTRATO

EDIZIONE VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Volume in grande formato cm. 24x32 - 240 pagine

103 carte geografiche - 100 illustrazioni - 30.000 toponimi

Edizione rilegata uso pelle con sopraccoperta a colori

Prezzo ai soci A.N.A. L. 5.500+350 spese post.

UN MODERNO ATLANTE GEOGRAFICO PER LO STUDIO, LE RICERCHE, I VIAGGI, IL LAVORO

CEDOLA PERSONALE DI ORDINAZIONE

Il sottoscritto ordina N. _____ copie del volume

ATLAS ATLANTE GEOGRAFICO ILLUSTRATO

al prezzo speciale di L. 5.500 + 350 spese postali/copia

Ho effettuato il pagamento a mezzo:

assegno allegato versamento sul c/c/p. n. 3/38836 vaglia postale

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ C.A.P. _____

Firma _____

Spedite a: VALLARDI IND. GRAF. 20020 VIA LANATE, 101 TRIESTE 20

UNA SIMPATICA LETTERA DA FADOVA

Padova, 24 marzo 1976
Egregio Signor Presidente, siamo un gruppo di cittadini di Padova, fra i quali alcuni studenti e operai, che ha assistito sin dall'inizio alla magnifica e commovente sfilata delle vostre penne nere.

Ritienamo nostro dovere dire che è stata una cosa entusiasmante che ci ha fatto tanto, ma tanto piacere. E non solo a noi.

Prima dell'adunata qui si parlava solamente delle «balle» che gli alpini avrebbero preso. La sbornia c'è stata. Ma l'ha presa tutta Padova perché è stata letteralmente ubriacata da TRICOLEORE e la parola che circolava fra tutti noi padovani era «mat via questa roba simile!».

Non possiamo fare a meno di congratularci veramente di cuore con l'ammiratore che ha saputo presentare con tono e parole centrate in pieno (anche il suo breve accenno a «mamma TV» e a «quelli di Roma»).

Caro Presidente, La ringraziamo ancora di vero cuore per averci fatto un così grande regalo. Peccato che è finita! Bravi Alpini.

Cordialmente
A Mazzucato - Luigi Bologato - Enrico Bivato - Bruna Borgato - Elio Zingato e altre firme illeggibili.

18° RADUNO DEL «MONTE CERVINO»

Il 4 luglio i Reduci ed i Familiari dei Caduti del RG, sciatori «Monte Cervino» si ritroveranno a Cervinia per il raduno annuale.

Si rammenta che il ritrovo è fissato per le ore 9,30 alla Hotel-leries des Guides e che la Sana Messa verrà celebrata nella Chiesaetta alle 11.

Prenotare per tempo a Bertolotti Cornelia - Via Cairoli, 20 - Varese 21100 - Telefono (0332) 28.62.66.

RADUNO INTERREGIONALE AD ANCONA

La Sezione di Ancona sta organizzando per i giorni 9-11 ottobre p.v. un grande Raduno Interregionale ad ANCONA per celebrare il 104° Anniversario della Fondazione del Corpo delle Truppe Alpine. ANCONA, città Medaglia d'Oro al Valor Militare, e le MARCHE saranno, anche con le loro attrattive turistiche, degnamente accogliere gli Alpini che da ogni parte d'Italia vorranno partecipare al Raduno.

VIAGGIO IN CANADA

Il programma definitivo del viaggio predisposto in accordo con gli Alpini della Sezione e del Gruppo del Canada, è stato inviato a tutti coloro che si sono prenotati.

La partenza è stata fissata per il 24 giugno ed il ritorno per il 5 luglio.

E' stata prevista anche la possibilità di una visita alla città di Amsterdam anticipando la partenza di un giorno, nonché la possibilità di posticipare il rientro in Italia di uno o più giorni per gruppi di persone.

La Segreteria è a disposizione per ogni ulteriore informazione.

NON RICEVERANNO PIU' «L'ALPINO»

Questo è l'ultimo numero del giornale che viene inviato ai soci per i quali non è stata rinnovata l'associazione per il 1976.

Quanti non sono in regola con il rinnovo non lo riceveranno più.

SPORT

7° Campionato Nazionale di tiro a segno

REGOLAMENTO

Art. 1 - L'Associazione Nazionale Alpi indice, con collaborazione della Sezione di Pisa, Lucca, Livorno e della Sezione di Tiro a Segno di Lucca il 7° Campionato Nazionale di Tiro a Segno con carabina Standard Cal. 22, dell'ANA.

Art. 2 - La gara si svolgerà al Poligono di Tiro a Segno di Lucca il giorno 16 Maggio 1976.

Art. 3 - Al Campionato possono partecipare tutti i Soci dell'ANA in regola con il Tesseramento per il 1976 ed in possesso del Tessera Spazio rilasciato dalla Sede Nazionale dell'ANA.

Art. 4 - Categorie: I tiratori iscritti alla gara saranno suddivisi nelle seguenti categorie ANA:

1° Categoria ANA: Tiratori classificati in 1° Categoria ai campionati finali del Bollettino UITS del gennaio 1976.

2° Categoria ANA: Tiratori classificati di 2° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

3° Categoria ANA: Tiratori classificati di 3° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

4° Categoria ANA: Tiratori classificati di 4° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

5° Categoria ANA: Tiratori classificati di 5° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

6° Categoria ANA: Tiratori classificati di 6° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

7° Categoria ANA: Tiratori classificati di 7° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

8° Categoria ANA: Tiratori classificati di 8° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

9° Categoria ANA: Tiratori classificati di 9° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

10° Categoria ANA: Tiratori classificati di 10° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

11° Categoria ANA: Tiratori classificati di 11° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

12° Categoria ANA: Tiratori classificati di 12° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

13° Categoria ANA: Tiratori classificati di 13° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

14° Categoria ANA: Tiratori classificati di 14° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

15° Categoria ANA: Tiratori classificati di 15° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

16° Categoria ANA: Tiratori classificati di 16° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

17° Categoria ANA: Tiratori classificati di 17° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

18° Categoria ANA: Tiratori classificati di 18° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

19° Categoria ANA: Tiratori classificati di 19° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

20° Categoria ANA: Tiratori classificati di 20° Categoria c.s. e tiratori non iscritti.

saranno tassativamente esclusi dalla gara.

Art. 12 - Assicurazione: I partecipanti sono coperti da assicurazione R.C. con polizza stipulata dalla Sezione T.S.N. di Lucca.

Art. 13 - Reclami: I reclami dovranno pervenire per iscritto alla Giuria entro un'ora dalla pubblicazione delle classifiche accompagnati dall'importo di Lire 3.000 rimborsabili solo a reclamo accolto.

Art. 14 - Per quanto non previsto dal presente Regolamento vale il Regolamento UITS 1976.

La Direzione Gare si riserva di apportare al programma quelle modifiche che si renderanno eventualmente necessarie per assicurare il miglior svolgimento della gara, e decina ogni responsabilità per incidenti e danni a persone o cose.

Il Trofeo del «Vecio» e del «Bocia»

Carlo Luzzi, ridente e modesto, è stato il vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».



La premiazione

Il Trofeo del «Vecio» e del «Bocia» è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

Il Trofeo ANA, con la sua storia, è stato consegnato al vincitore del Trofeo del «Vecio» e del «Bocia».

nuncia della gara, quest'anno la stessa scarsezza di neve, costretto gli organizzatori ad apportare qualche variante al percorso, in alcuni tratti - innovato a mano - e ridotto a soli 50 chilometri.

La «Marcialonga» nonostante tutto conserva il suo fascino. 5545 gli iscritti dei quali 1071 stranieri provenienti non solo dalle nazioni europee, ma dai Caraibi, dall'Australia e dagli Stati Uniti.

E, come al solito, non poteva mancare gli alpini alle armi e in concreto 54 quelli alle armi tra i quali il generale di C.A. Bruno Gallarotti, un veterano che ha partecipato a tutte le precedenti edizioni e il generale di divisione Mario Gariboldi vice comandante del IV Corpo d'Armata Alpino, e larghe rappresentanze delle Brigate Alpine e della Scuola Militare Alpina e del Comando IV Corpo d'Armata Alpino.

177 gli alpini in congedo delle Sezioni e dei Nuclei Sci Club Alpini d'Italia: Ivrea, Cortina, Torino, Soave, Bergamo, Lecco, Belluno, Venezia, Verona, Legnano, Asiago, Udine, Firenze, Bolzano.

La vittoria è tornata ad un italiano. Tonino Biondini di 30 anni del Corpo Forestale che nel 1973 e nel 1974 aveva dovuto accontentarsi del terzo posto.

Per quanto riguarda gli alpini ripetono sempre gli stessi nomi e tempo impiegato dei migliori classificati compatibilmente con lo spazio disponibile.

Nel rievocare le queste colonne il nostro plauso agli organizzatori, porgiamo loro un fervido augurio perché la sesta edizione trovi le Valli di Fiemme e il loro staff abbondantemente innervate e in feste come per l'anno inaugurale della «Marcialonga».

GLI ALPINI CLASSIFICATI

53 Bonetti Ivan, SCAI Soave (Bergamo), 2:30.19; 54 Scandellari Franco, SCAI Soave (Bergamo), 2:47.04; 55 Alberti Aldo, SCAI Cortina, 2:58.43; 56 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:11.50; 57 Seneci Franco, SCAI Brescia, 3:13.01; 58 Costa Luciano, 7° Reg. Alpini, 3:16.15; 59 Benetti Manfredi, SCAI Soave (Bergamo), 3:19.23; 60 Alberti Aldo, SCAI Cortina, 3:22.45; 61 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 62 Seneci Franco, SCAI Brescia, 3:24.38; 63 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 64 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 65 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 66 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 67 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 68 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 69 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 70 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 71 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 72 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 73 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 74 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 75 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 76 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 77 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 78 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 79 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 80 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 81 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 82 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 83 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 84 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 85 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 86 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 87 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 88 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 89 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 90 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 91 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 92 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 93 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 94 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 95 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 96 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 97 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 98 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 99 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 100 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 101 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 102 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 103 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 104 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 105 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 106 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 107 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 108 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 109 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 110 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 111 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 112 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 113 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 114 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 115 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 116 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 117 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 118 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 119 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 120 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 121 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 122 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 123 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 124 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 125 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 126 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 127 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 128 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 129 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 130 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 131 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 132 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 133 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 134 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 135 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 136 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 137 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 138 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 139 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 140 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 141 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 142 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 143 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 144 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 145 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 146 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 147 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 148 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 149 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 150 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 151 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 152 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 153 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 154 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 155 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 156 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 157 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 158 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 159 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 160 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 161 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 162 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 163 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 164 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 165 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 166 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 167 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 168 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 169 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 170 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 171 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 172 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 173 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 174 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 175 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 176 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 177 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 178 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 179 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 180 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 181 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 182 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 183 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 184 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 185 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 186 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 187 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 188 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 189 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 190 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 191 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 192 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 193 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 194 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 195 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 196 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 197 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 198 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 199 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 200 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 201 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 202 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 203 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 204 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 205 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 206 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 207 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 208 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 209 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 210 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 211 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 212 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 213 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 214 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 215 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 216 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 217 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 218 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 219 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 220 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 221 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 222 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 223 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 224 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 225 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 226 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 227 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 228 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 229 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 230 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 231 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 232 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 233 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 234 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 235 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 236 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 237 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 238 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 239 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 240 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 241 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 242 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 243 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 244 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 245 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 246 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 247 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 248 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 249 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 250 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 251 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 252 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 253 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 254 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 255 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 256 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 257 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 258 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 259 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 260 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 261 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 262 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 263 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 264 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 265 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 266 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 267 Seneci Angelo, SCAI Brescia, 3:24.38; 268 Seneci Angelo, S

SAVONA

Nuovi dirigenti del Gruppo di Cerialle

Si sono svolte a Cerialle le elezioni dei dirigenti del Gruppo alpino alla riunione di tutti gli associati. Sono stati eletti: Capo Gruppo: rag. Foggi Walter; V. Capo Gruppo: De Lorenzi Americo; Segretario: Basso Pierangelo; Consiglieri: Nervo Armando, Menini Giuseppe, Germano Franco, Decia Angelo, Ligustro Silvano, Giorgi Carlo. Il Presidente sezionale Siccardi ha formulato auguri di buon lavoro.

GORIZIA

Sul Monte S. Michele

Organizzato dal Gruppo di GORIZIA, ha avuto luogo un raduno degli alpini in congedo che si sono ritrovati sul Monte S. Michele, sacro a tutti i combattenti della prima guerra mondiale. La manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre 100 alpini, è stata caratterizzata dalla celebrazione della S. Messa in onore delle penne mozzate e da una breve e toccante allocuzione del Capo Gruppo. La esecuzione dei canti alpini ha allietato la riunione che si è protratta a lungo anche dopo il rancio al campo, perfettamente riuscito.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

GUGLIELMO ABATE



E' recentemente deceduto in Ancona il Cap. Alpino Guglielmo Abate - Classe 1912.

Terzo fratello alpino di cui uno, Sergio, medaglia d'oro al Valor Militare, frequentò nel 1935 la Scuola Alievi Ufficiali di Bassano del Grappo ascendendo nel 1936 col grado di Sottotenente e prendendo servizio presso il 3° Alpino.

Mobilizzato nell'agosto 1939 con il battaglione Valcamonica, prese parte con questo alle operazioni di guerra sul fronte Occidentale. Successivamente, sempre col 3° Alpino, venne inviato al fronte Greco-Albanese. Nel 1943 fu sottoposto a prigionia in Campo di concentramento in Germania e Polonia fino alla liberazione.

DON MARIO FIORINO BERTOLETTI



Il 10 novembre 1975 è improvvisamente mancato all'affetto dei familiari e dei molti amici don Mario Fiorino Bertolotti, Maggiore Cappellano degli Alpini.

Moltissimi gli Alpini, i vecchi commilitoni Ufficiali e i combattenti della prima guerra mondiale. La manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre 100 alpini, è stata caratterizzata dalla celebrazione della S. Messa in onore delle penne mozzate e da una breve e toccante allocuzione del Capo Gruppo. La esecuzione dei canti alpini ha allietato la riunione che si è protratta a lungo anche dopo il rancio al campo, perfettamente riuscito.

Vivo è il ricordo del sostegno spirituale da lui offerto in tanti anni nei reparti Alpini: il suo bontà, la sua cultura e semplicità (era salesiano e laureato in teologia) rendevano più affinata la sua generosa assistenza spirituale. Vivo è il ricordo del 8° Alpini le ricordo con nostalgia per il suo servizio prestato dopo l'8 settembre. E così i tanti Alpini in congedo, il Maggiore Montorio Veronese, prima e di Cuneo, poi. Nell'ultimo periodo venne assegnato all'Ordinanza Militare in Roma. I funerali sono stati commoventi, su in montagna, a Fonteno a picco sul lago d'Iseo.

Tutti i Cappellani hanno afficiato in una solenne celebrazione, quindi i vecchi Alpini si sono scontrati a spalla il loro Cappellano verso l'ultima dimora.

VIRGILIO BISSOTTO



Virgilio Bissotto era nato a Tomba di Montello nel lontano 11 febbraio 1931. Fu alpino dell'8° reggimento Divisione «Julia», percorse le Alpi del Trentino e del Bellunese con tanti sacrifici. Conceduto, come tanti altri lasciò la sua Patria alla ricerca di un avvenire più rassicurante. In Canada da ben 19 anni, lavorava per la compagnia «Quebec Engineering» ed in uno dei tanti spostamenti della compagnia, e precisamente a S. Salvador, fu strascinato da un tragico incidente di lavoro: un cavo d'acciaio spezzato bruscamente stroncò la vita del nostro caro. Trasferitosi per motivi professionali ad Ancona, al momento del decesso era Consigliere della Sezione di Ancona.

La scomparsa, improvvisa e prematura, ha destato vivo cordoglio tra gli amici delle Sezioni di Bergamo e di Ancona, che ricorderanno a lungo con affetto e simpatia l'alta figura dell'amico Guglielmo.

DOMENICO CARINI



La sera di giovedì 25 marzo u.s., mentre si accingeva a portare il saluto e il ringraziamento agli amici e sostenitori della Croce Rossa Provinciale, con venuti per la tradizionale «tombola di beneficenza» a favore della benemerita Istituzione di cui era Presidente, cadeva stroncato da repentino maleore il Grand'Uff. Dott. Domenico Carini.

Fedele custode delle patrie tradizioni familiari, alla sua attività di appassionato organizzatore delle Istituzioni Comunitarie, si erantandosi la stima e l'affetto universali. Nato nel 1917, Maggiore degli Alpini, più ideatore al Valor Militare, valoroso combattente in Africa e in Albania, Domenico Carini era Consigliere Nazionale e Presidente Provinciale del Nastro Azzurro; Presidente Provinciale dell'Associazione Combattenti negli Uffizi, Presidente della Sezione di Sondrio degli Alpini e promotore dell'Associazione Alpina in Roma. I funerali sono stati commoventi, su in montagna, a Fonteno a picco sul lago d'Iseo.

Tutti i Cappellani hanno afficiato in una solenne celebrazione, quindi i vecchi Alpini si sono scontrati a spalla il loro Cappellano verso l'ultima dimora.

Tutti i Cappellani hanno afficiato in una solenne celebrazione, quindi i vecchi Alpini si sono scontrati a spalla il loro Cappellano verso l'ultima dimora.

GENNARO MACCARI

Ancona - Gruppo di S. Severino - E' mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 77 anni, il Cav. di V.V. Maresciallo degli Alpini Gennaro Maccari, reduce delle Guerre 1915-18 e 1940-45, assiduo socio della sezione di Ancona e tra i fondatori del Gruppo di S. Severino Marche in occasione dell'inaugurazione del primo monumento delle Marche dedicato «Agli Alpini Caduti».

MARIO RUPPA

La schiera dei vecchi combattenti Cavalieri di Vittorio Veneto va sempre più assottigliandosi. Un malore improvviso ha stroncato l'esistenza ancor vigorosa di Mario Ruppa, alfiere del Gruppo di Borgosazza della Sezione di Valsugana Artiglierie di montagna della classe 1898, combattente della Bainsizza e dopo Caporetto, fra i primi difensori del Gruppo, con la batteria del Capitano Di Cocco, medaglia d'oro al valor militare, caduto il 18 novembre 1917, mentre con i suoi artiglieri ormai decimati, fante fra i fante, opponeva salda resistenza al nemico già alle soglie della pianura.

Ancora giovinetto aveva imparato a guadagnarsi il pane come attaccanti nel reparto fittoria della Manifattura di Laveno, ove poco a poco con la buona volontà si era guadagnata la qualifica di fiatore. Di carattere generoso e faceto,

qualità che mai lo abbandonarono per tutta la vita, era sovente l'animatore delle piccole festose dei bei tempi della giovinezza, accompagnando il canto con il suono della chitarra che pizzicava con una certa maestria. Ancora presente, nonostante le non poche sofferenze che gli pesavano sulle spalle, instancabile camminatore sulle balze dei nostri monti, nulla lasciava prevedere la fulminea fine. I suoi funerali si sono svolti con larga partecipazione di amici ed estimatori.

Dal lungo e mesto corteo emergeva il gagliardetto del Gruppo borghesiano dell'Associazione Alpini scortato da numerosi soci, quel gagliardetto che egli aveva fieramente portato per lunghissimo

ANAGRAFE ALPINA

Alpinifici

AOSTA - Gruppo di Chatillon. La gentile signorina Julia Bassigiana, figlia del socio Mario, si è unita in matrimonio con il Rag. Franco Kolfo. Vissimmo felicitazioni.

BASSANO DEL GRAPPA - Il socio Marco Cortese del Gruppo di Rubbio si è unito in matrimonio con la signorina Gianna Caldana.

DOMODOSSOLA - Gruppo di Varzo. Si sono uniti in matrimonio il socio Nino, con la signorina Maria Pia Feltrin. Vissimmo felicitazioni.

FELTRE - Gruppo di Cesio maggiore. Il socio Antonio Polencin si è unito in matrimonio con la gentile signorina Paola De Bastiani.

ASTI - Gli Alpini del Gruppo di Tonco si felicitano con il socio Evasio Varese e con la Consorte Mirella Ottaviano per la nascita del «bocia» Andrea.

BASSANO DEL GRAPPA - E' nato il primogenito del socio Antonio Branda partecipa il matrimonio del socio Marco Carretti con la signorina Nadia Benatti. Per Paolo Bergonzini con la signorina Luciana Silvestri, sorella dell'alpino Silvio Silvestri, Vice Capo Gruppo. Auguroni vissimmi a tutti.

OMEGLIA - L'Alpino Franco Ogilina, ritornato fra gli Alpini della sua Sezione, partecipa la nozze della figlia Giuseppina con il Dr. Stefano Saldano.

PARMA - Si sono uniti in matrimonio Giuseppe Pilato, socio del Gruppo di Parma, e Maria Bertolotti figlia del consigliere della Sezione Riccardo Bertolotti.

PAVIA - Il socio Enrico Mugeri del Gruppo di S. Nazario dei Burgundi si è unito in matrimonio con la signorina Rosolina Morgantini. Auguri e felicitazioni.

VALDOBBIADENE - Mario Lanzini, consigliere del Gruppo di San Vito di Valdobbiadene, ha sposato la gentile signorina Cristina De Canal. Il Gruppo porge i migliori auguri.

VARESE - Il socio Pina Prandini del Gruppo di Busto Arsizio ha sposato la signorina Gabriella Veltri.

Ancora Armando Curto del Gruppo di Somma Lombardina ha sposato la signorina Donata Bianchi. Il Vice Capo Gruppo di Tradate Pierangelo Pagani ha

tempo in tutte le manifestazioni e nelle circostanze, era liete, ora tristi, e che ora lo seguiva in gramaglie nel lento andare verso l'estremo riposo. Fiero di essere apparato alle Truppe Alpine volle che il cappello che gli era stato fedele amico in tanti anni, fosse posto sulla bara e con lui sepolto, perché diceva sempre scherzando, non era dispiaciuto del più stretto cordoglio ed in particolare quelle degli Alpini di Borgosazza che lo considerano sempre presente in spirito in mezzo a loro.

ANAGRAFE ALPINA

sposato la signorina Annamaria Pili. Il socio Adriano Celeste del Gruppo di Tullio, ha sposato la signorina Romana Volpato.

La signorina Ida Gussoni, figlia del socio Vittorio del Gruppo di Busto Arsizio, si è unita in matrimonio con il signor Francesco Graziani.

VITTORIO VENETO - Il Gruppo di Fregona annuncia il matrimonio del socio Fiorenzo Barzotto con la signorina Maria Pia Feltrin. Vissimmo felicitazioni.

Scarponcini

ASTI - Gli Alpini del Gruppo di Tonco si felicitano con il socio Evasio Varese e con la Consorte Mirella Ottaviano per la nascita del «bocia» Andrea.

BASSANO DEL GRAPPA - E' nato il primogenito del socio Antonio Branda partecipa il matrimonio del socio Marco Carretti con la signorina Nadia Benatti. Per Paolo Bergonzini con la signorina Luciana Silvestri, sorella dell'alpino Silvio Silvestri, Vice Capo Gruppo. Auguroni vissimmi a tutti.

BELLUNO - Il Gruppo «33» di MasLibano annuncia la nascita di Mauro, primogenito del socio Fiorello Rosso.

BERGAMO - Gruppo di Grignone. Il socio Alessandro Paganelli e Graziella annunciano con gioia la nascita della primogenita Sara. Gli alpini di Grignone augurano i migliori auguri per la nascita del primogenito Franco.

BOLOGNA - E' nata Stefania, primogenita del socio Francesco Figozzi del Gruppo di Ferrara.

CADORE - Gruppo di Casamazzano, Zanantonio Vena Loretto, Fabio e Luigina annunciano con gioia la nascita del fratellino Denis.

CEVA - Il socio Stefano Pera del Gruppo di Monesiolo annuncia la nascita dei gemelli Isa e Teresio.

CUNEO - Gruppo di Busca. Il socio Giovanni Sarale annuncia la nascita del nipotino Denis Giovanni Tesio.

Il Vice Capo Gruppo di Tradate Pierangelo Pagani ha

Calendario delle manifestazioni

16 maggio: SEDE NAZIONALE - A Lucca con la collaborazione della Sezione ANA locale. Campionato Nazionale di Tiro a Segno con carabina Standard.

23 maggio: SEZIONE DI ANCONA - A Forca di Presta raduno della Sezione e 3° giro da Rifugio a Rifugio sul M. Sibillini.

23 maggio: SEZIONE DI TORINO - A Giaveno, Raduno dei sottufficiali del 3° Reggimento Alpini.

23 maggio: SEZIONE DI PORDENONE - 5° Adunata di Sezione a Marigo.

23 maggio: SEZIONE DI MILANO - A Cresconzag raduno per il 5° anniversario di costituzione del Gruppo.

23 maggio: SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI - Raduno sezionale a Casoli Solare (Drenchia).

30 maggio: SEZIONE DI CUNEO - A Poccavione inaugurazione del Gruppo e benedizione del gagliardetto.

6 giugno: SEZIONI DI TORINO E PINEROLO - A Fenestrelle annuale manifestazione a ricordo del Brig. «Fenestrelle». - Val Chisone e «Monte Albergian».

6 giugno: SEZIONE DI CASALE MONFERRATO - Festa della Sezione.

6 giugno: SEZIONE DI MONZA - Raduno intersezionale per la Sezione del Gruppo A.N.A. di Veduggio con Colzato e benedizione del gagliardetto.

13 giugno: SEZIONE DI CUNEO - A Demonte Festa della fraternità alpina. Incontro annuale Alpini-Chasseurs des Alpes.

13 giugno: SEZIONE DI TORINO - A Torino Festa della Sezione nell'anniversario della conquista di Monte Nero.

13 giugno: SEZIONE DI CREMONA - A Crema, Adunata sezionale alla Chiesetta del Moso.

19-20 giugno: SEZIONE DI SALO' - A Salò celebrazione del 50° di fondazione della Sezione.

20 giugno: SEZIONE DI LUINO - A Canonica di Cuvogel, Festa di Valle Sezionale in concomitanza con il XXVII Concorso Corale Alpino.

20 giugno: SEZIONE DI TORINO - A Evilles raduno degli appartenenti ai battaglioni «Exilles». - Val Dora. - «Assietta».

27 giugno: SEZIONE DI CUNEO - 3° Raduno degli alpini di Caraglio e della Valle Grana a Montebello Grana.

27 giugno: SEZIONE DI SUSA - Ad Avigliana (Torino) Campionato Alpino alpini golfisti in congedo.

27 giugno: SEZIONE DI TRENTO - A Passo Budale. Ala commemorativa della battaglia delle Termopoli d'Italia.

4 luglio: SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI - A Pulfero, Trofeo «Cap. G. Specogna», gara di tiro in montagna a stufetta.

4 luglio: SEZIONE DI INTRA - Al Memoriale dei Caduti della Colletta di Pala raduno annuale intersezionale.

11 luglio: SEZIONE DI TRENTO - Al Campo «Battisti» del Pasubio commemorazione del Martire.

11 luglio: SEZIONE DI TRENTO - Raduno intersezionale al Cimitero di guerra di Cief in Val del Chiese.

18 luglio: SEDE NAZIONALE - A Belluno con la collaborazione della Sezione, disputa del 5° Campionato Nazionale di corsa in montagna.

25 luglio: SEZIONE DI BRESCIA - Ad Irma V.T. (Brescia) gara nazionale di regolarità in montagna - «Caduti Alpini Bresciani».

Ricorrenze militari

10 maggio: L'Aviazione Leggera dell'Esercito celebra la costituzione della prima unità A.L.E. (1951).

22 maggio: Il Servizio Automobilistico celebra l'anniversario dei grandi trasporti automobilistici di unità nella battaglia degli Altipiani (1916).

24 maggio: L'Arma di Fanteria commemora l'entrata in guerra dell'Italia (1915).

24 maggio: Il battaglione alpini «Tolmezzo» commemora la battaglia di Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel (1915).

24 maggio: Il battaglione alpini «Tolmezzo» commemora la battaglia di Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel (1915).

24 maggio: Il battaglione alpini «Tolmezzo» commemora la battaglia di Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel (1915).

sa del socio Walter Bortoloz è nata Lucia.

GERMANIA - L'Alpino Gregorio Armellini del Gruppo di Augsburg annuncia la nascita della nipotina Daniela. Ai nomi e ai genitori felicitazioni dagli Alpini in Germania.

L'AQUILA - Sono nati i primogeniti Elipino del socio Isidoro Ciaccia e Ulderico del socio Marcello Cerasoli di Celano. E' nato Sandro, secondogenito del socio Aldo D'Amico di Barrea.

MILANO - Il Gruppo di Legnano condivide la gioia del socio Pietro Borgatta e della gentile signora annunciando la nascita del loro secondogenito Ruggero.

MODENA - L'Alpino Adriano Montorsi del Gruppo di Castelvetro annuncia la nascita del figlio Roberto.

MONZA - Gruppo di Desio. E' nata Alessandra, nipote del socio Antonio Pasini. Vissimmo congratulazioni.

PADOVA - Gruppo di Cittadella. E' nato Eleonora, primogenita del socio Antonio Chinnazzo.

E' nato il bocia Luca, secondogenito del socio Paolo Schiavon. Vive congratulazioni.

PACENZA - Il Gruppo di Pacenza festosamente annuncia la nascita di Marco, figlio dell'Alpino Giuseppe Bertoni, e di Silvia, figlia dell'Alpino Enzo Molinari.

SALO' - Il Gruppo di Sabbio Chiese si felicitano con il socio Giancarlo Pelizzari per la nascita del primogenito Carlo. Il Gruppo di Sirmione si felicitano con il socio Fiorenzo Girelli per la nascita di Paolo e con il socio Martino Batocchio per la nascita di Daniela.

Andrea e Carlo Alberto, figli del Capmo Gaetano Paolo Agnini del Gruppo di Desenzano, annunciano la nascita del fratellino Daniele. Il Gruppo di Sabbio Chiese si felicitano con il socio Marco Ferretti per la nascita di Ambra.

SALUZZO - E' nata la stellina primogenita Mara Giorgia Elisabetta ad allietare la mamma ed il papà Stefano Ponso, socio del Gruppo di Scarmagno.

SAVONA - Calizzano. Sono nate Giovanna del socio Francesco Biondi e Sonia del socio Sergio Riofo.

Savona. Il prof. Manlio Contino ed il nipotino Stefano e Francesca annunciano la nascita di Lucia.

SONDRIO - Gruppo di Morgoglio. L'Artigliere alpino Domenico Passariti e la Consorte annunciano con gioia la nascita della primogenita Stefania.

VALLECAMONICA - Gruppo di Breno. Matteo e Fabrizio, figli del socio Dr. Ing. Vito Vito Placanciano, annunciano con gioia l'arrivo del fratellino Vittorio.

Gruppo di Fucine. Il socio Paolo Chiodinelli annuncia la nascita della primogenita Mara.

VARESE - Sono nati Mauro, secondogenito del socio Rino Domenico Passariti e Debora, secondogenita del socio Bruno Scalco del Gruppo di Cassan Magnago.

E' nata Silvia, primogenita del socio Mario Bevilacqua, Capo Gruppo di Legginno Sangano.

Giovanni, figlio del socio Ignazio Fratello.

FELTRE - Il Maresciallo Giannetti, socio di Farra, annuncia lieta la nascita del nipotino Paolo.

Gruppo di Vellai-Cart. In ca-

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerato. La ricevuta del versamento in CIC postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito. (Art. 105 Reg. Esec. Codice P. T.).

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un CIC postale. Per eseguire il versamento il cliente deve compilare in tutte le parti, a macchina o a mano, pur- che con inchiostro nero o nero bilastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto) e per l'esatta indicazione del numero di CIC si consulti l'Ufficio postale. Per i destinatari a disposizione del pubblico in ogni Ufficio postale. Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni e correzioni. A tempo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere anzitutto sul bollettino il proprio indirizzo e il numero del proprio ufficio postale. Il correntista ha facoltà di stampare, per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali, purché esattamente conformi al tipo ufficiale.

AVVERTENZE

Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il POSTAGIRO

Poste riservate all'Ufficio dei Conti Correnti

Spazio per la causale del versamento (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).